



QUESTION TIME

SEDUTA DEL 22 MARZO 2019

Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 13:07.....	3
QUESTION TIME NUMERO 1, PROGRESSIVO 647: "COLLOCAZIONE DI POSTAZIONI DI DEFIBRILLAZIONE AD ACCESCSO PUBBLICO".	3
QUESTION TIME NUMERO 2, PROGRESSIVO 677: "SICUREZZA DELLA CITTÀ, GESTIONE E PREVENZIONE EVENTI CALAMITOSI".	7
QUESTION TIME NUMERO 3, PROGRESSIVO 689: "PROBLEMATICHE DEGLI ALLOGGI DI VIA GRASSI".	15
FINE QUESTION TIME ORE 14:06.	18
INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 14:07.	20
INTERVENTI PER ARTICOLO 37	24
FINE SEDUTA ORE 16:23.....	59

INIZIO QUESTION TIME ORE 13:07.

QUESTION TIME NUMERO 1, PROGRESSIVO 647: "COLLOCAZIONE DI POSTAZIONI DI DEFIBRILLAZIONE AD ACCESCSO PUBBLICO".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Buongiorno a tutti. Partiamo subito con il primo question time, **progressivo 647, con oggetto: "Collocazione di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico"**, l'interrogante è il Consigliere Moretto, e il relatore è l'Assessore Gaeta. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore io le ricordo alcune interrogazioni che ho fatto nel passato, perché è una problematica che riguarda l'opinione pubblica, ma non soltanto, perché è una questione proprio di vita in effetti. La trascuratezza che c'è stata nel corso degli anni, purtroppo ha fatto registrare più casi, l'ultima in ordine di tempo, io la faccio a seguito appunto di un'ennesima morte avvenuta qualche mese fa, questa risale al mese di settembre, per cui stiamo parlando dell'incidente che è nato nel mese di agosto, nel mercato di Caramanico. Nel mercato di Caramanico purtroppo, un ambulante, un operatore mercatale, anche abbastanza giovane, perché era una persona di 46 anni, ebbe un malore e purtroppo è stato lì a terra per oltre mezz'ora, e nel mercato di Caramanico purtroppo non c'era e non c'è ancora nessun presidio, sia di emergenza, né tanto meno dopo defibrillatore. E allora nel ricordare Assessore le precedenti mie interrogazioni, che richiama appunto la necessità, partendo dal 2013 e sino al 2018, quando nel mese di settembre riproponevo purtroppo a seguito di questo incidente, la problematica, ci sono stati anche altri incidenti. La Normativa. Vi sono aspetti giuridici che sono stati affrontati nel corso degli anni, sia a livello di Leggi Nazionali, sia a livello di Leggi Regionali, che però non affrontano pienamente il problema, ma danno semplicemente a volte solo delle indicazioni, vi sono molti luoghi, anche frequentati, tipo ecco le aree mercatali, tipo gli uffici pubblici, che non vengono indicati come luoghi a rischio, non vengono indicati come d'obbligo di mettere un presidio o quanto meno dei defibrillatori. Però al di là ecco della Legge Regionale che indica, dà delle indicazioni, per senso di responsabilità, proprio per attuare un qualche consiglia che salvi la vita, perché non sto a citare, ma la mia interrogazione, il question time è molto dettagliato, che cos'ha comportato e che cosa comporta un salva vita sul posto? Riduce addirittura, perché c'è un crono programma e tutto è stato

registrato, prendendo diciamo come esempio un sistema applicato in una Regione, ha ridotto le mortalità del 50 per cento, quindi una presenza ed un corso che poi vengono anche pagati dalle Regioni, chi vuole fare il corso per l'utilizzo, perché poi è una cosa semplice, utilizzarlo non è molto difficile. Purtroppo vede, io l'ho fatto a settembre del 2018, purtroppo una di queste disgrazie è capitata proprio in famiglia. Mio nipote su un campetto, mentre faceva una partitina, un Ufficiale dei Carabinieri, era mio nipote, si è sentito male, e perché non c'era la presenza di defibrillatori su quel campetto, è stato soccorso dopo 40 minuti, è stato in coma per 40 minuti, quando è arrivato in ospedale a Roma, perché questo è successo a Roma, purtroppo i medici non hanno potuto fare nulla, è rimasto in coma irreversibile per 48 ore, però la causa si legge proprio dalla certificazione, è dovuta proprio al non immediato soccorso. Quando succede una cosa del genere, io lo scrivo anche qui, ancor prima che era successa questa cosa, e oggi stiamo anche approfondendo, il soccorso dev'essere fatto nei primi 5 - 6 minuti. Se il soccorso viene fatto in tempo, nei 5 - 6 minuti, al 68 per cento la vita viene salvata. Allora è una cosa di estrema importanza, che non ha un costo elevato, ed è un fatto non solo sociale, ma salvare una vita umana è molto spesso poi io cito anche questo, i soggetti che vanno incontro a questo tipo purtroppo di fibrillazioni dovute anche ad uno stress, uno sport, persone sane, sono le più soggette che possono avere queste cause, ed una maggiore attenzione sui posti di lavoro, nelle scuole, negli uffici dove c'è una frequenza di centinaia, nei mercati, sarebbe più che necessario, io credo indispensabile.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto. Prego Assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Io ringrazio il Consigliere Moretto, perché questo è un tema molto importante, e come lui ha sottolineato, la Normativa per quanto stringente rispetto ai contesti specialistici, quindi parliamo dei mezzi di pronto soccorso, sia privati che pubblici chiaramente, quindi sulle ambulanze, il 118, la Croce Rossa, quelle private, non è purtroppo obbligatorio invece in tutti i contesti, dove c'è una grande affluenza di persone. Dopo l'interrogazione proprio che c'è stata anche a settembre del 2018, come il Consigliere ricordava, e già prima avevamo fatto degli approfondimenti, rispetto alla Normativa Regionale. La Normativa Regionale, anzi le Normative Regionali, perché abbiamo fatto gli approfondimenti anche nelle altre Regioni, e non c'è quest'obbligatorietà in luoghi altamente frequentati. Soltanto la Regione Toscana ha messo in campo una Normativa che invece rende obbligatori, proprio nelle palestre, nei luoghi di maggiore affluenza e dove queste problematiche purtroppo vengono come dire, vengono all'attenzione maggiormente. Quindi abbiamo anche fatto più di un incontro con

l'ASL, ed in particolare con il Servizio, il Dipartimento di Prevenzione, che si occupa proprio di queste tematiche, abbiamo evidenziato proprio che c'è la necessità anche di dare forza a questo tema, forse anche con un lavoro congiunto e sinergico per sollecitare anche una Normativa Regionale, che in qualche modo vincoli all'installazione dei defibrillatori, ed effettivamente come Lei sottolineava, i corsi di formazione, sono corsi molto semplici, accessibili, e che quindi non costituiscono nessun vincolo. Quindi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto una serie di ulteriori approfondimenti, anche con associazioni, società ed Enti, che si occupano proprio dell'installazione dei defibrillatori. Abbiamo anche individuato sia con l'Assessorato e sia il Servizio, una serie di luoghi dove l'Amministrazione potrebbe collocare i defibrillatori. Stiamo tra l'altro in attesa anche di alcune risposte rispetto ai vincoli urbanistici, perché alcuni dei luoghi che noi abbiamo individuato, che chiaramente non saranno mai sufficienti rispetto all'esigenza e al bisogno che invece c'è, ci sono alcuni vincoli urbanistici, per i quali noi stiamo aspettando risposta. C'è un progetto che proprio approfondisce il problema, definisce che cosa si può mettere in campo, come si può fare, le varie soluzioni, le fasi e quindi stiamo procedendo in questo senso. Si è anche individuato uno sponsor che sarebbe disponibile a sostenere ancora di più questo progetto, e credo però che contemporaneamente con l'ASL, e magari anche con un'azione del Consiglio, o comunque della Commissione Politiche Sociali, Salute e Sanità, si può anche fare una richiesta come dire, di maggiore attenzione da parte della Regione Campania, su un tema così importante, perché effettivamente oltre ai mezzi, quelli deputati proprio al soccorso, non sono previsti all'interno dei mercati, non sono previsti all'interno delle palestre, cioè non sono obbligatori, e chiaramente quando c'è una raccomandazione e non una disposizione, il tema diventa meno affrontato, benché di vitale importanza. Di vitale importanza intendo proprio in termini di salvezza delle persone. Quindi io m'impegno ad aggiornare su tutti i passi che stiamo portando avanti, che stiamo facendo, rispetto a questo progetto che è comunque un progetto che è stato formalizzato e per il quale stiamo aspettando come dicevo prima, delle risposte anche dall'Urbanistica e dagli altri uffici.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Assessore. Prego al Consigliere Moretto per una breve replica.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore mi fa piacere che si avvia una riflessione innanzitutto e che si affronti il problema. La questione però guardi non è semplice, ma nello stesso tempo può trovare facilmente chi la voglia affrontare, perché proprio un Collega di un Consiglio Comunale del nostro Paese, in collaborazione d'idee che abbiamo

messo in essere a livello politico, qualche mese fa, circa 7 - 8 mesi fa, abbiamo presentato un progetto, un progetto che tra l'altro io cito pure qui, i famosi PAD, che sono le postazioni di defibrillatori, collegati anche con gli RCP, che sono quelli di rianimazione cardiopolmonare, perché sono di due aspetti di interventi. È stato presentato, è stato approvato, viene finanziato dalla Regione dove risiede questo Comune, sicuramente non è un grande Comune come la Città di Napoli, ma l'importante è che la Regione mette a disposizione il finanziamento, semplicemente per i corsi di formazione. La sponsorizzazione come diceva lei, è una cosa talmente facile, semplice, perché nel momento in cui si fa un bando che vogliono partecipare, chi partecipa all'installazione, ai presidi, nei pressi di una palestra, nei pressi di una scuola, lì dove poi sul territorio viene indicata la vicinanza di raggiungere il presidio, anche le persone che sono abilitate a farlo, ovviamente c'è sempre scritta la sponsorizzazione. Quindi è un buon deterrente, tipo le aziende che ristrutturano i monumenti e tutto, sfruttando semplicemente la sponsorizzazione. Quindi un sistema del genere, per il Comune diventa a costo zero, perché il progetto può essere e viene tranquillamente finanziato per quanto riguarda, perché possono andare anche presso le ASL, la Regione potrebbe anche non investire quasi nulla, quasi a costo zero. Per quanto riguarda l'installazione, i presidi e quant'altro, le sponsorizzazioni sono certe, assolutamente tranquille, quindi se abbiamo un processo del genere, con il progetto che tra l'altro se vuole, lo possiamo vedere insieme, perché già l'ho fatto diversi mesi fa e quindi..., anzi è esecutivo in questo Comune, sicuramente in sinergia e in collaborazione, che è sempre esistita tra il suo Assessorato in Commissione, potremo tranquillamente portare a termine prima di questa Consiliatura qualche cosa di positivo. La ringrazio innanzitutto che l'iniziazione c'è, adesso dobbiamo semplicemente approfondire e realizzarla. Grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto. È presente l'Assessore Clemente, quindi passiamo al question time numero 2.

QUESTION TIME NUMERO 2, PROGRESSIVO 677: "SICUREZZA DELLA CITTÀ, GESTIONE E PREVENZIONE EVENTI CALAMITOSI".

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

L'interrogante è sempre il Consigliere Moretto. Il relatore è l'Assessore Clemente. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora Assessore io cercherò di essere breve, perché sennò il Consigliere Nonno mi picchia. Allora Assessore la questione che affrontiamo è di carattere essenziale per la nostra città e per la sicurezza, partendo dalla qualità della vita, quella che è stata registrata nel 2018, ma se andassimo indietro, anche nel 2017, nel 2016, purtroppo le cose non solo non cambiano, ma andando avanti, stanno di volta in volta purtroppo aggravandosi. C'è uno schema che è stato ovviamente anche pubblicato, quindi non sono cose che dico io. Ci sono le posizioni delle grandi città d'Italia, purtroppo Napoli insieme a Catania, a Siracusa e Palermo, si piazza ancora una volta al 180esimo posto delle città non in linea con i parametri della vivibilità. E cosa concorre in una città ai parametri della vivibilità? Ci sono tanti aspetti che ci vorrebbero ore, perché elencarli e poi approfondire nel merito ogni riferimento che si fa per la vivibilità di una città, purtroppo impiegheremo delle ore. Ma quello che più ci salta all'occhio sono le condizioni della città, per non parlare di tutte le altre cose che non abbiamo tempo. La nostra città purtroppo se guardiamo le strade, si presentano in modo sconcertante, sembra un Camel Trophy, anche le strade principali come Via Marina, come il Corso Meridionale. Ma non sono soltanto le strade che purtroppo incidono in modo negativo sulle condizioni di vita. Un'altra cosa molto pericolosa è la manutenzione delle scuole, questo è uno dei temi che abbiamo affrontato a più riprese, ma è uno anche degli allarmismi che negli ultimi tempi, mette anche in fibrillazione, in ansia il Sindaco, perché ad oggi situazione meteorologica, si chiudono le scuole, il che non tanto, perché questo timore non nasce dal fatto che effettivamente ci sia un pericolo atmosferico, ma come le strade e la stessa cosa per le scuole, per quanto riguarda le alberature che ad ogni soffio purtroppo qualche albero cade e purtroppo ha fatto anche qualche vittima, le cose anziché di essere attenti alla prevenzione, perché la cosa importante non è la Protezione Civile che interviene, quando le cose succedono, la cosa importante è la prevenzione per rendere una città sicura, per rendere una città vivibile, e le cose purtroppo che sono successe nella nostra città, negli ultimi anni, uno muore perché gli cade un lampione in testa a Via Caracciolo, uno muore perché in una buca alla Galleria, fa un capitolombolo sulla moto e ci rimane secco, un povero giovane percorrendo una strada, gli cade un albero in

testa, come anche al Vomero. Queste sono le cose che non ci devono, vorrei dire al Sindaco, preoccuparci quando la metereologia ci dà un allarme, sono cose che ci dobbiamo preoccupare prima, per fare prevenzione, cercare di rendere la città più vivibile. Ci sono, io ho elencato le tabelle, Lei molto probabilmente con qualche minuto in più, perché non voglio togliere i minuti anche al Collega, però l'approfondimento di una situazione che terrorizza il Sindaco e terrorizza anche la città, ad ogni allarme chiudiamo le scuole, perché temiamo, sappiamo che purtroppo nella nostra città, non ci sono condizioni di stabilità degli alberi, non c'è condizione di stabilità degli edifici, delle scuole, delle strade, questo è quello che preoccupa, e una città vivibile non può purtroppo, e non deve vivere di ansia, ogni qualvolta c'è una piccola pioggia, perché le caditoie non funzionano e un altro sistema che nella nostra città ci dà delle preoccupazioni.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie al Consigliere Vincenzo Moretto. Buongiorno a tutte le Consigliere e ai Consiglieri, ai miei Colleghi di Giunta, al Vice Sindaco, che sono presenti in Aula. Un tema importante, che è in grado di attraversare in modo trasversale l'Amministrazione Comunale. Che attraversa in modo trasversale, perché sono tutti, veramente è difficile escludere un servizio della nostra Amministrazioni, impegnati da tematiche di questo tipo, legate alla vivibilità della cittadinanza e soprattutto, perché soprattutto dal momento in cui il Sindaco mi ha conferito la delega alla Protezione Civile, l'osservatorio che adesso questo ruolo mi dà all'interno della Giunta e dell'Amministrazione Comunale, mi fa toccare con mano, come dalle nostre partecipate tutte, a tutti i servizi dell'Amministrazione, le Municipalità e soprattutto le articolazioni che vanno dall'ufficio stampa, al servizio del verde pubblico, all'edilizia scolastica, sono protagoniste di una fase davvero importante, che dev'essere rappresentata all'Aula, al Consiglio Comunale e quindi alla città, perché il Consiglio Comunale è l'organo che rappresenta la città e che parla alla città, e questa rappresentazione infatti è il modo importante, cristallizzato in un atto fondamentale dell'Amministrazione Comunale, che è il Piano di Protezione Civile. Un Piano di Protezione Civile e sono contenta che anche se ancora si deve riunire l'Aula per iniziare la seduta odierna del Consiglio Comunale, in questo momento dei question time, c'è la presenza del Consigliere, Presidente della Commissione qualità della vita, Francesco Vernetti e non posso non menzionare anche l'importante lavoro che fa il Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile, Marco Gaudini. Questo piano infatti è la risposta a questi quesiti Consigliere Moretto ed è la risposta a questi quesiti, sicuramente in una doppia calibratura, da un lato il momento dell'emergenza, la città dev'essere pronta e lo è attraverso una filiera di reperibilità che da Palazzo San Giacomo arriva fino a tutti i presidi di prossimità delle nostre

Municipalità, e soprattutto una filiera nell'emergenza di individuazione, di una regia perfetta e dei luoghi che diventano i punti di riferimento e di sicurezza per la cittadinanza nei quali recarsi. Ma tutto questo avrò l'opportunità di illustrarlo all'Aula, quando e già è calendarizzata e ringrazio la Conferenza dei Presidenti dei Capigruppo del Consiglio Comunale, penso a breve, perché già grazie all'impegno dei Presidenti e dei Capigruppo della Conferenza, calendarizzata all'Aula. Insieme all'emergenza c'è poi il tema della prevenzione. E il tema della prevenzione passa per una sfida che mi piace immaginare, non è la rivoluzione politica di questa città, ma è la conquista della normalità politica in questa città, ovvero fortificare sempre di più i nostri assi viari, i nostri nodi d'interscambio, i nostri presidi dedicati non soltanto alle funzioni pubbliche e quindi gli immobili di proprietà comunale, dove si svolgono le funzioni istituzionali, ma anche ovviamente tutta l'edilizia scolastica, legata all'infanzia e alla formazione delle giovani e dei giovani della Città di Napoli, ma come non poter richiamare i nostri parchi, ma anche le nostre aree cimiteriali cittadine. Ed è bello poter rappresentare che quindi c'è una vera e propria manovra di fondamentale importanza sul tema della prevenzione, della manutenzione e della fortificazione di una città sicuramente fragile e di una città sicuramente invece resiliente e forte, proprio per la visione e gli atti concreti amministrativi, che questa Giunta guidata dal Sindaco Luigi De Magistris sta portando non soltanto in Giunta, ma soprattutto all'Aula e al Consiglio Comunale. Ho il dovere anche di dire infatti che quest'approvazione del piano parla del 2018 e già è incardinato infatti nel lavoro delle Commissioni competenti, l'elaborazione del piano per il 2019, e quindi anche qui come spesso accade, come discrasia fra i question time che vengono presentati in un momento storico e poi li consumiamo nell'Aula, magari dopo che sia passata qualche settimana è un po' di troppo, tante volte accade anche rispetto agli atti, ma nonostante questi atti debbano essere ancora approvati, i servizi e l'Amministrazione non è ferma. La Città di Napoli è particolarmente resiliente perché? Perché il tema dei temi è il grande scenario dei profondi e drammatici cambiamenti climatici che il pianeta e il nostro quindi anche impegno come governo di città, è in grande sintonia con la richiesta di azioni concrete ai Governi, che in queste ultime settimane e mesi, viene in modo forte soprattutto dal mondo delle rappresentanze giovanili, e da questa giovanissima donna, studentessa, Greta, che ha fatto sì che il 15 del corrente mese di marzo, c'è stata una delle più grandi mobilitazioni giovanili su queste tematiche. La Città di Napoli è alle prese, dati alla mano, con una storicità meteorologica mai avvenuta prima, all'interno della Città di Napoli, con una battuta posso dire che Napoli non ha mai dovuto avere a che fare con episodi quali la bora di Trieste per esempio, quindi con scenari di vento così forti, e la Città di Napoli non è il Michigan, cioè non sono

regioni che invece hanno per la loro storia meteorologica, fatto i conti e quindi la capacità anche di costruirsi e di fortificarsi, facendo i conti con degli eventi meteorologici, quali sono sicuramente i cambi di temperature repentini e velocissimi. Abbiamo degli sbalzi di temperatura, durante l'arco della giornata, che superano i 10 - 15 gradi, e abbiamo anche da questo punto di vista, degli scenari meteorologici che fanno sì che la città venga improvvisamente attraversata da nottate, e non posso non ricordare cos'è accaduto il 29 di ottobre, dove il vento tocca punte di 150 chilometri orari, e invece l'ultimo scenario di allerta meteo, quello che posso rilegare alla notte tra il 23 e il 24 di febbraio, abbiamo toccato delle punte di vento persistenti fino a 100 chilometri orari. A tutto questo la nostra città non è abituata e quindi per questo ad oggi, c'è Consigliere Moretto, l'attivazione a Palazzo San Giacomo del quinto COC, IL Centro Operativo Comunale, che è presieduto dal Sindaco. È un COC nel quale siedono tutti i servizi dell'Amministrazione, che prima ho menzionato, che vengono attraversati dal tema dell'emergenza e della prevenzione, e devo dire che il COC ha saputo sicuramente, nell'ultimo episodio, quello del 23 e del 24 febbraio, mettere il campo anche sull'esperienza drammatica degli altri episodi meteorologici e ho il dovere di stringermi e di rappresentare ancora una volta il dolore per la vita spezzata di un giovane studente, presso la sede dell'Università, nella zona collinare della Città di Napoli, abbiamo messo a punto un sistema di grande prevenzione, di corretta informazione alla cittadinanza, di richiamo alla prudenza, importante è stata l'alleanza con i media, garantita grazie anche all'Ufficio Stampa del Comune di Napoli, che voglio menzionare, e ciò ci ha consentito di svegliarci il giorno dopo, e di apprendere che se in Regioni come il Lazio, si contavano morti e feriti, in Regioni come la Regione Campania e in città, come la Città di Napoli, questo lavorare in sinergia con la popolazione, perché la Protezione Civile prima e il cittadino, la prima Protezione Civile e il cittadino, abbiamo sicuramente, chiudendo le scuole, chiudendo i cimiteri, chiudendo i parchi, e soprattutto informando la cittadinanza, fatto sì che non ci fossero delle conseguenze, alcune volte che non sono prevedibili e che sono poi irreparabili, perché quando si parla di una vittima e di un ferito, purtroppo quella condizione non è riparabile. Che cosa accade il giorno dopo? Il giorno dopo l'allerta meteo il COC si riunisce e lo fa anche per quattro - cinque volte durante la stessa giornata. È perennemente in contatto il gruppo di persone che rappresenta i servizi, che fanno parte del COC, attraverso una chat, e vengono smistate tutte le segnalazioni, dalla caduta dei pali, ai tralicci, alle guaine che vengono divelte, agli alberi che sono caduti, e grazie all'operatività dell'ASIA, della Napoli Servizi, della Polizia Locale e dei gruppi di Protezione Civile, volontari e comunali, in pochissimo tempo, attraverso un codice di priorità, vengono affrontate le emergenze. Le emergenze sono affrontate in primo luogo, pensando agli assi viari, e quindi di

consentire la fruizione della circolazione alla popolazione. In secondo luogo rimuovere il verde che attenta soprattutto gli edifici scolastici e gli edifici pubblici, per non far proseguire nel tempo l'interruzione delle attività essenziali e di servizio pubblico, e poi in terza battuta si passa invece al supporto ai privati, ai condomini, alle guaine e ai tralicci. Ora che cosa sta accadendo? Che tutta questa situazione di emergenza nuova, che possiamo commentare come la grande novità del 2019, perché mai prima nell'arco di quattro - cinque mesi c'erano stati quattro - cinque episodi di questo tipo, fa sì che i nostri SAT stanno intervenendo attraverso e li voglio ringraziare, delle azioni importanti e deliberative di somma urgenza. E noi le stiamo monitorando, e anche facendo forte della pratica e dell'essenza di trasparenza della nostra Pubblica Amministrazione, voglio ringraziare anche questi Direttori che pensate, si sentono e danno vita a delle conferenze, per far in modo che aggiudicano a ditte diverse le commissioni per intervenire in emergenza, perché magari tutti nello stesso momento affidano alla stessa ditta. Questo lo voglio condividere, perché è una cosa molto o bella, che è frutto di un senso di trasparenza e di responsabilità che anche nell'emergenza bisogna avere, perché spesso proprio nell'emergenza, si sono consumate delle pagine poco opache e non trasparenti, rispetto a chi dai come ditta dei lavori, da fare in emergenza, e perché ad uno, e invece perché all'altro. E ci tengo molto a dire questa cosa, e ad oggi posso menzionare che per esempio, sono più di 500 mila i fondi che sono stati impegnati per l'allerta meteo e i danni del 23 e del 24 febbraio, e questo che cosa vuol vuol dire? Che non soltanto i lavori vengono eseguiti, ma che naturalmente questo intervenire in emergenza, sta anche fortificando le scuole, sta anche fortificando i parchi, sta anche fortificando i cimiteri, perché stiamo vivendo volutamente questi interventi in emergenza, con una prospettiva strategica, di fortificare quella fragilità che in modo diffuso, noi abbiamo nella nostra città, per uno storico di manutenzione che non sta a noi giudicare, ma che sicuramente dobbiamo rilevare una manutenzione storica nella nostra città, fragile, e che quindi oggi ci motiva nell'essere ancor più resiliente. Io mi auguro con questa panoramica quindi di aver dato al Consigliere Moretto, il senso di uno stare sul pezzo, molto importante, il senso anche dell'impegno di una Giunta e del Sindaco soprattutto, che su questo ha dato un codice di priorità fondamentale, anche immaginando delle azioni virtuose in quanto Sindaco della Città Metropolitana e di come Napoli possa insieme a tutta la Provincia, fortificarsi rispetto a queste sfide, e queste sfide si vedono in modo particolare fortificate, soprattutto quando parliamo di calamità e del rischio sismico ed idrogeologico. Mi rendo conto, questa è una tematica veramente molto ampia, perché sull'allerta Campi Flegrei e del rischio sismico e su invece il rischio idrogeologico, anche qui, sono tantissime le iniziative e soprattutto gli investimenti che quest'Amministrazione, grazie

alle sue competenze tecniche delle sue Dirigenze e dei suoi quadri, riesce ad ottenere. Gli investimenti per quanto riguarda il rischio sismico e dei Campi Flegrei, vedono Napoli capofila di un progetto nazionale per la realizzazione della Colonna Mobile Nazionale. E chi ci ascolta e conosce queste tematiche, sa di che cosa parlo, ma ha anche il dovere di rappresentarlo a chi non sa di che cosa parla. Vuol dire cioè che nel momento in cui nel Paese c'è un cataclisma, c'è un'emergenza e c'è bisogno di evacuare centinaia e centinaia, migliaia di persone, Napoli sarà la capofila, garante di un sistema nazionale di colonna mobile, e questo consentitemelo, sono dei risultati che si riescono ad ottenere soltanto quando si hanno grandi Dirigenze, grandi quadri, e soprattutto quando si ha una grande visione da parte della guida di quest'Amministrazione, e quindi devo ringraziare il Sindaco che ci consente e mi consente come Assessore delegato oggi, di vivere a Roma, tanti momenti di coordinamento, rispetto a questo scenario, e oltre e insieme a questo, sicuramente il rischio idrogeologico vede poi una perfetta e sinergica attività insieme alla Regione Campania, realizzata soprattutto dai quadri e dai dipendenti del nostro Servizio di Protezione Civile, e siamo consapevoli che siamo tutti tesi nel sogno di non avere mai più una vittima, rispetto alle tematiche e dell'emergenza. Questo sogno è la nostra frontiera, e sicuramente è una sfida importante, e noi non possiamo far altro che dedicare veramente tantissime energie, risorse ed attenzione, grazie anche ad una sfida culturale e ad una sfida che attraverso altre articolazioni dell'Amministrazione, posso immaginare anche il lavoro che si sta facendo e lo voglio menzionare con altre articolazioni della Città di Napoli, penso al ruolo degli Ordini Professionali, su tante partite come l'adeguamento sismico dei nostri edifici pubblici e privati, su tante partite come il potenziamento della categoria arborea della nostra città nei parchi e qui mi rivolgo al lavoro che porta avanti l'Assessore Ciro Borriello, e a tanti altri pezzi di città, c'è veramente ad oggi una squadra collettiva che lavora su queste tematiche. Grazie.

ASSESSORE CALABRESE MARIO

Giusto per completare un po' l'ottima disamina che ha fatto l'Assessore Clemente, siccome tra le mancanze che il Consigliere Moretto segnala, o per lo meno, è quella che vuole conoscere se esiste una mappatura del sottosuolo, se esiste una mappatura dei sotto servizi e di conoscere lo stato manutentivo delle strade, vorrei dare soltanto qualche brevissima informazione. Per quello che riguarda la mappatura del sottosuolo, il Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio e Sicurezza Abitativa, possiede, cura e aggiorna la Banca Dati SIT, Sistema Informativo Territoriale. In esso sono state inserite circa 880 cavità, per una volumetria superiore agli 8 milioni di metri cubi. Per ogni cavità sono presenti i grafici, la localizzazione, il rilievo planimetrico, gli altri dati relativi alla geometria dell'ammasso roccioso. La

Banca Dati è costantemente aggiornata, in funzione delle attività di ricognizione e d'ispezione del sottosuolo, finalizzate al ritrovamento e al censimento di ulteriori cavità, nonché al controllo di quelle già censite. Per quello che riguarda la mappatura dei sotto servizi, la mappatura dei sotto servizi è compresa nella piattaforma PAVAMENT MANAGEMENT SISTEM, commissionata da Napoli Servizi nell'ambito del piano della sicurezza stradale, in interventi di messa in sicurezza stradale. Per quello che riguarda lo stato manutentivo delle strade, voglio ricordare che l'Amministrazione già da tempo ha commissionato a Napoli Servizi, il Piano della Sicurezza Stradale, di cui dicevo prima, che prevede la realizzazione di una piattaforma di servizi complessi, denominata Sistema di Gestione delle Pavimentazioni. Il sistema consentirà di censire lo stato attuale della rete stradale, caratteristiche geometriche, lo stato della pavimentazione, i traffici, la segnaletica, le barriere di sicurezza e etc.. Censire gli interventi di manutenzione delle strade, censire gli interventi di pronto intervento stradale, censire la rete di sotto servizi, di cui facevo prima riferimento, raccogliere informazioni sugli incidenti. Il sistema costituirà principale strumento di riferimento di servizio strade, decoro urbano, grandi assi viari e sotto servizi, per decidere dove, quando e come intervenire sulle pavimentazioni della rete stradale, in particolare il sistema consentirà di superare completamente l'approccio di manutenzione sul guasto effettuata, ovvero il verificarsi dei dissesti della pavimentazione, per passare alla modalità di manutenzione programmata, prevedendo cicli di manutenzione per l'intera rete, programmando gli interventi da realizzare sulla base dell'effettivo stato di ammaloramento delle pavimentazioni. Questo piano è frutto di un finanziamento regionale, in realtà di un bando della Regione Campania, che abbiamo vinto, perciò è stato finanziato praticamente questo piano, e a breve, prima dell'estate, avremo la consegna del lavoro praticamente effettuato.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

A teatro esistono due rappresentazioni. Esiste la rappresentazione comica e quella tragica. Allora se fosse quella comica, potrebbe anche farci piacere, però purtroppo Assessore, noi siamo di fronte ad una rappresentazione tragica. E allora quando Lei mi dice che abbiamo censito 880... Lei sa quante ne sono invece? Queste sono quelle censite. Quante sono le cavità che noi abbiamo nella nostra città? Lo sa il Servizio Strade, quindi 840 è semplicemente il 28 per cento delle cavità che noi avremo invece dovuto censire. Quando Lei mi dice la questione idrogeologica, sulla carta noi possiamo mettere tutto, Lei giustamente è un Professore Universitario, ma la realtà che noi vediamo sotto i nostri occhi, allora mi deve spiegare Assessore, come mai i ritardi vengono sempre attribuiti quando si fa un'opera, poi i ritardi vengono sempre attribuiti alle difficoltà che si trovano nel sottosuolo, iniziano a fare uno scavo, qui abbiamo una rete elettrica, qui

abbiamo una rete idraulica, qui abbiamo trovato il fiume, qui abbiamo trovato reperti archeologici. E allora ce l'abbiamo o no questa mappatura dei sotto servizi? Avere una mappatura dei sotto servizi significa che qualsiasi intervento che andiamo a fare, guardiamo sulla carta e diciamo che non puoi scavare qui, devi andare un po' più avanti, cosa che purtroppo non succede mai. Qualsiasi cosa che andiamo a fare, ci troviamo di fronte a certe situazioni molto molto complicate. Ci vorrebbe un po' di tempo nel rispondere puntualmente a tutte le cose che appaiono sempre belle, come anche l'Assessore citava le questioni climatiche. Assessore veramente dobbiamo essere un po' più seri, perché se la Città di Napoli non fosse il paradiso che è, che quando ci dicono che sta per cadere il cielo addosso ed esce il sole, e quindi ci salva un po' tutti, che cosa succederebbe realmente in questa città dove non ha applicato assolutamente, nemmeno l'ultimo Decreto Legislativo di gennaio del 2018, della prevenzione, la prevenzione dei famosi rischi che lei diceva. Se l'avesse applicata, questo film che lei ci ha illustrato, la gente non sprofonda all'improvviso con una macchina dentro una voragine. La gente non ha un albero in testa, mentre sta camminando o mentre sta seduta in una macchina, o uno mentre sta percorrendo con un motorino, o due poveri operai a Miano, mentre stanno lavorando, sprofondano con tutta l'officina, dentro e ci restano. Questa non è prevenzione. Quello che dice lei è un film, ma comico, perché la tragedia è un'altra cosa, che viviamo sotto gli occhi di tutti. Allora se iniziassimo ad essere un po' più seri, ecco le ultime parole famose del Sindaco: "Noi saremo all'avanguardia del trasporto pubblico" e stamattina leggiamo sulla stampa che alza le mani e dice: "Privatizzatela, perché non la possiamo gestire l'ANM". E queste sono le realtà. Scendiamo un po' invece a dire le cose semplici, senza parlare per mezz'ora e darci dei film, e darci qualche risposta seria, concreta, che ci eviti che ogni qual volta chiudiamo le scuole o che gli alberi vengono sradicati. Perché gli alberi che sono stati sradicati, sono quelli abbandonati, mezzi morti, già secchi, quelli di Via Manzoni che abbiamo dovuto deturpare una strada storica, questa è purtroppo la realtà, di che cosa parliamo? Allora ecco, facciamo le cose più serie, piccole, senza che abbiamo fatto questo, diremo che il Sindaco ha fatto, ha detto, ma che cosa ha fatto? Che cosa ha detto questo Sindaco? Che cosa stiamo registrando di positivo in tutte le cose che ci succedono invece giornalmente? E allora io la invito Assessore, a non raccontarci le favole, le favole vanno raccontate ai bambini, ma non in un Consiglio Comunale della terza città d'Italia, con le esperienze che abbiamo, lei mi racconta un film questa mattina. Qualche volta cerchiamo di essere più profondi nelle cose, una piccola risposta, ma seria e concreta. Grazie.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto. Adesso non procediamo per numero

progressivo, ma diamo la parola al Consigliere Nonno.

QUESTION TIME NUMERO 3, PROGRESSIVO 689: "PROBLEMATICA DEGLI ALLOGGI DI VIA GRASSI".

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Per questo question time l'interrogante è il Consigliere Nonno, il relatore è sia l'Assessore Clemente e anche l'Assessore Buonanno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Grazie Presidente. Purtroppo dovremmo un attimo regolamentarci con i question time, visto che ormai il Consigliere Moretto assorbe tutto il tempo, è un continuo, però ormai io mi sono abituato, mi affido al buon senso e qualche volta anche un po' all'educazione e al rispetto dei Colleghi. Ma io anche all'Assessore mi sto riferendo, perché quando si viene in Aula per fare il question time, ci si aspetta di essere concreti, possibilmente brevi, e far rientrare in quell'ora tutti i question time calendarizzati. Però ovviamente è una questione di sensibilità personale, di stile istituzionale, di comportamento e di rispetto dell'Aula. Detto questo Assessori, la problematica di Via Giorgio De Grassi, è una problematica che riguarda il Quartiere Pianura, e investe una serie di alloggi espropriati ai sensi della Legge 219, nel lontano 1981. Sono alloggi che sono stati espropriati dall'allora Commissario di Governo, poi successivamente occupati e la stragrande maggioranza dei cittadini che hanno occupato questi alloggi, hanno anche presentato domanda ai sensi delle varie e numerose sanatorie che hanno investito e hanno interessato la Città di Napoli. Ora moltissimi di loro hanno anche ristrutturato gli alloggi, arbitrariamente ci vivevano, se li sono aggiustati. Negli ultimi mesi sono state recapitate a questi cittadini, una serie di diffide, in cui venivano intimati e gli veniva intimato di abbandonare questi alloggi e lasciarli sgomberi. Io non so come voglia regolarsi l'Amministrazione, visto che ormai le famiglie vivono in questi alloggi, quelli che ci stanno da meno, sono lì da 20 anni, se non addirittura da 30 - 35 anni, dall'epoca del dopo terremoto. Quindi non so se queste notifiche fatte avere a questi cittadini che negli anni ripeto, hanno anche a proprio spese, ristrutturato questi alloggi, hanno partecipato alle sanatorie, presentate in Regione ed approvate dal Comune. Non so se il Comune veramente intenda farli uscire, però si è creato un allarmismo che ovviamente non mette tranquillità ai cittadini interessati, ma soprattutto anche a chi poi vive il territorio, perché è una problematica dal carattere fortemente sociale che crea problemi a tutto l'intero quartiere, in quanto non è un solo alloggio, ma sono diverse decine di alloggi interessati. E allora m'interessava sapere la Giunta, e nel caso gli Assessori al ramo, come si erano regolati e come intendano procedere in merito alla problematica segnalata. Grazie.

ASSESSORE BUONANNO MONICA

Grazie al Consigliere Nonno per darci l'opportunità di rispondere su una tematica estremamente delicata, e come per tutte le tematiche che attengono direttamente o indirettamente al diritto all'abitare, sono assolutamente tutte di grande impatto sociale ed economico per il territorio municipale e per il territorio comunale, quindi capiamo la sua preoccupazione rispetto agli impatti che ne derivano, al Consigliere direttamente interessato, così come al Consiglio tutto e alla Giunta. Io farei una brevissima riflessione sulla situazione di Via De Grassi, che come ha detto il Consigliere Nonno è sicuramente una situazione innanzitutto molto datata, perché noi rinveniamo le prime interlocuzioni rispetto a Via De Grassi, appunto a seguito dell'opera di Commissariamento di Governo per la ricostruzione post terremoto del 1980, per un intervento di recupero edilizio di fatto, mai effettuato. Tutti gli immobili del compendio edilizio in parola, allo stato, alla data del 12 giugno 2018, che è la prima data utile per le interlocuzioni successive all'incarico a me affidato, ma che comunque racchiude di fatto tutta la tematica, quindi al 12 giugno 2018, non è possibile procedere, così cita in una nota ufficiale la Direzione Centrale Patrimonio, non è possibile procedere agli interventi manutentivi, perché innanzitutto per le note condizioni economiche dell'Ente, ma soprattutto per la grave condizione di fatiscenza in cui versa il complesso abitativo, che richiederebbe pertanto un intervento complessivo di ristrutturazione e di totale recupero se non addirittura l'abbattimento e la ricostruzione. È stato interessato sin dal mese di giugno del 2018, il nucleo di Polizia Locale WTP, per le operazioni di censimento degli occupanti, per poi consentire successivamente al Servizio Politiche per la Casa, di addivenire alle note di cui vi dirò. In data 4 dicembre 2018, la Direzione Centrale Patrimonio, Servizio Politiche per la Casa, ha indirizzato al Centro Servizi Sociali di Pianura, che come sapete è il Centro Servizi Sociali di competenza del complesso immobiliare di Via De Grassi, una richiesta di relazione socio ambientale, per i 25 nuclei familiari che occupano l'immobile sito in Via De Grassi, e quindi si richiede la relazione puntuale delle condizioni sociali ed economiche, dei nuclei a quel momento, quindi alla data del 4 dicembre 2018, occupanti l'immobile di Via De Grassi. Il 9 gennaio 2019 al contrario, inizia come dire, un nuovo verso della problematica di Via De Grassi, sebbene io ci tengo a specificarlo, ma lo sappiamo tutti, ma giova ricordarlo comunque, che la materia sgomberi, quindi diciamo volgarmente detti sfratti, sono stati anche di competenza della Prefettura e Via De Grassi è oggetto, non continuo, ma di interesse degli incontri che il Prefetto convoca sulle materie di sgomberi, di nuclei abitativi in occupazioni abusive, o comunque in condizioni di fatiscenza e di obsolescenza. In data 9 gennaio l'Assessore alle Politiche per la Casa, del Comune di Napoli, chiede al

Servizio PRM Patrimonio, in copia conoscenza, i servizi e gli Assessori competenti, giacché si è provveduto ad avviare le procedure di sgombero, in combinata con la Prefettura, per motivi di sicurezza come abbiamo detto prima, chiede un aggiornamento sugli esiti dei sopralluoghi, sugli eventuali interventi manutentivi necessari, come dire, minimi, la quantizzazione dei costi e i tempi di realizzazione degli stessi. È evidente, sottolinea l'Assessore alle Politiche per la Casa, che ciò non può prescindere dalle attività di Napoli Servizi, Ente gestore per questa materia, dell'Amministrazione Comunale di Napoli. In data 22 febbraio 2019, il Servizio Demanio e Patrimonio, evidenzia che si è svolto un sopralluogo il 15 febbraio del 2019, per il complesso immobiliare, e che chiede al Servizio Politiche per la Casa, lo stato della procedura di sgombero. Il 27 febbraio 2019 si riscontra la nota e si riassetta la necessità dello sgombero delle procedure di Via De Grassi. Detta questa, è evidente che, e questa è un po' la crono storia, il complesso va in qualche modo, o ristrutturato - mantenuto, o sgomberato. Giacché per la ristrutturazione e la manutenzione, magari chiedo all'Assessore competente di fare un approfondimento, rispetto invece agli esiti dei nuclei familiari e quindi dove vanno i nuclei familiari, naturalmente censiti e con i requisiti per l'assegnazione delle case popolari, posso dire che il Servizio Politiche per la Casa, sta provvedendo all'individuazione di un immobile alternativo, che possa in qualche modo soddisfare le necessità dei nuclei familiari uscenti dall'immobile di Via De Grassi. È evidente anche a questo punto che non vorremmo arrivare allo sgombero ecco, diciamo che politicamente non vorremmo arrivare allo sgombero, se riusciamo a raggiungere una soluzione alternativa che vada incontro innanzitutto alle esigenze dei nuclei familiari e poi all'esigenza dell'Amministrazione Comunale, sarà mia cura informare il Consiglio. Grazie.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Io ringrazio il Consigliere Nonno perché effettivamente è predominante il tema ovviamente della condizione abitativa di queste persone, questa iniziativa intrapresa dall'Amministrazione Comunale. Allora volevo dare qualche elemento in più, che sicuramente noi e sono immediatamente disponibile ad organizzare anche un'interfaccia con questa realtà, abbiamo dato un forte indirizzo alla Napoli Servizi, teso a far emergere tutte quelle situazioni e accompagnare rispetto ad un recupero delle morosità, delle condizioni di difficoltà, delle condizioni di opacità. Questo tenendo sempre molto conto del diritto delle persone ad avere una casa, e soprattutto del diritto delle persone ad essere accompagnate a superare le condizioni e le difficoltà nelle quali hanno vissuto fino ad ora. Come secondo elemento ci tengo tantissimo a dare la mia piena disponibilità anche per andare sul posto insieme, e capire le condizioni e gli interventi di manutenzione, perché in questo momento ci avvaliamo comunque di

una grande capacità, grazie alle Municipalità, ai Consiglieri, ai Comitati di quartiere, di stare nelle difficoltà e portare quindi dei miglioramenti di interventi manutentivi, rispetto a delle situazioni veramente drammatiche e complesse, perché il diritto all'abitare è sicuramente avere una casa, ma è anche sicuramente stare in una casa e intervenire laddove possiamo con tutti gli strumenti, dando quindi la mia piena disponibilità al Consigliere che ci ha attenzionato ad un tema veramente importante stamane. Lo ringrazio.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Al netto di quelli che sono i buoni propositi dell'Assessore Clemente e delle risposte dettagliate dell'Assessore Buonanno. Il problema si risolve in un solo modo, avendo il coraggio eventualmente di fargliela comprare direttamente alle persone che stanno dentro. Perché è inutile rincorrerci, il Comune non ha né i soldi per ristrutturarle, né la forza politica, né la forza materiale per sgomberare, e soprattutto non ha la capacità di abatterle e di ricostruirle, perché noi abbiamo ancora il progetto nelle cosiddette aree d'innesto, a 200 metri di distanza, il famoso abbattimento e ricostruzione, che langue, perché il Comune non ha la capacità di pagare economicamente le imprese che sta ricostruendo, gli alloggi che precedentemente abbiamo abbattuto. Oggi l'apporto che può dare l'Opposizione in questa materia, è quella di dire: "Assessore mettiamo in condizione quelli che ci sono, che hanno i requisiti morali, economici, che hanno la capacità economica, quelli che hanno addirittura avuto accesso alla sanatoria, di acquistarsela la casa". Visto che ormai ci sono, è il centro storico, creando le premesse, gli diamo, gli diciamo: Ci stai da trent'anni. Organizziamo un incontro con le banche, facciamogliela comprare, a patto che tu però in tot periodo, te la metti a posto la casa, altrimenti da questa vicenda non saremo mai più in grado di uscircene, perché ripeto, non abbiamo né la forza di volontà, né la capacità. Mi dispiace dirlo, né la capacità politica, ma soprattutto la capacità economica né di ristrutturare, quanto meno di abbattere e di ricostruzione. Grazie.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Nonno. Abbiamo completato i question time.

FINE QUESTION TIME ORE 14:06.



CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 22 MARZO 2019

INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 14:07.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Chiedo al Dirigente gentilmente di procedere all'appello nominale.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....presente
COCCIA Elena.....presente
COPPELO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GALIERO Rosaria.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....presente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....assente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....presente;
ULLETO Anna.....assente;

VENANZONI Diego.....**assente**;
VERNETTI Francesco.....**presente**;
ZIMBALDI Luigi.....**presente**;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 24 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Nomino Scrutatori i Consiglieri Verneti, Zimbaldi e De Majo. All'ingresso dei Consiglieri di Opposizioni, cambieranno gli Scrutatori. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Venanzoni, Carfagna, Palmieri, Esposito, Santoro e Quaglietta. Ciò nonostante sono presenti Venanzoni, tra i giustificati c'è solo Venanzoni. Dico che tra i giustificati dell'assenza, c'è un'eccezione, che Venanzoni è presente. Tra gli Assessori invece l'Assessore Marmorale.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Presidente possiamo aprire al pubblico?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, possiamo come ad inizio Consiglio, se ne ricorrono le condizioni, possiamo procedere all'apertura della tribuna. Prego la Polizia Municipale di volersene occupare. So che il Collega Pace intende fare una commemorazione se non erro, ed anch'io, su mandato della Conferenza, avevo da richiedere un minuto di silenzio. Se riprendiamo un minimo di silenzio, iniziamo con questa fase, Consigliere, le do la parola. Prima di darle la parola però volevo che ci fosse un po' di silenzio. Allora Colleghi prima di dare la parola al Consigliere Pace, ho da preannunciare che con il Consigliere Lanzotti, sulla base della giusta commemorazione che si terrà in presenza dei familiari, che già oggi tuttavia annunciamo il grande dolore per la perdita del già Consigliere Comunale Roberto Minopoli e l'Ufficio di Presidenza e immagino tutto il Consiglio Comunale, si associa al lutto di tutti quanti che l'hanno conosciuto, e sicuramente al dolore che ha attraversato e che rappresenterà la prossima volta il Gruppo di Forza Italia, nella quale lui ha invitato... Questa giornata è venuta meno anche una grande figura, Edo Violante, che meriterà un'opportuna commemorazione, so che il Consigliere Coppeto se ne farà tramite, immagino nel prossimo Consiglio, essendo i funerali annunciati per domani, alle ore 10:30, ed invece perché un ulteriore evento luttuoso, prende la parola il Consigliere Pace. Prego.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Grazie Presidente. Io vorrei che il Consiglio Comunale a nome di tutta la cittadinanza, esprimesse il suo cordoglio e la sua vicinanza per le vittime del tifone, che è imperversato nel Corno D'Africa, siamo ormai ben oltre i mille morti solo in Mozambico, non si hanno notizie del Malawi e dello Zimbabwe. Purtroppo la scala delle perdite potrebbe avvicinarsi anche alle 10 mila

persone scomparse. In attesa che si attivi la macchina dei soccorsi e che come si spera, anche noi saremo chiamati a contribuire, chiedo un minuto di silenzio, in omaggio alle vittime.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Quindi per tutte le motivazioni illustrare, vi chiedo un minuto di silenzio. Allora Colleghi, diamo inizio a questa seduta monotematica, anche dall'alto valore simbolico. Mi giunge notizia di una volontà di tanti Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza, essendovi state forse delle discrasie organizzative, nella disponibilità sia di Consiglieri, che di Assessori, che probabilmente questo momento lo si vuol poi dopo completare in una successiva occasione. Quindi come dire, muovo un appello ai presenti, a quanti vorranno concorrere a partecipare, anche se in questo momento non presenti, ad uno spirito come dire, di un momento voluto dal Consiglio, dall'alto valore non solo simbolico, ma anche pratico, e a lavorare insieme per determinare i migliori appuntamenti a venire sull'argomento. Se in queste occasioni generalmente ci dedichiamo esclusivamente ad un tema, quindi l'invito che io non posso che rinnovarvi, a non tenere gli Articoli 37 su altre questioni, partendo dal presupposto che d'altro canto si preannunziano numerosi Consigli Comunali nella prossima settimana. Avevamo come dire, deciso in sede di Conferenza dei Capigruppo, che da un lato potessero essere i Consiglieri ad avviare la discussione, dall'altro la Giunta partecipa ed è presente con una relatrice. Sul dubbio di chi iniziasse ci siamo un po' lasciati, perché è ovvio che laddove vi sono degli atti presentati dalla Giunta e la Giunta a proporli, in questo caso, vi è una richiesta che è pervenuta dalle Consigliere Comunali, ricordo che in particolare, oltre al Presidente di Commissione, che era presente anche alla Conferenza dei Capigruppo Verneti, se ne sono fatte tramite le Consigliere De Majo e Galiero, la quale mi faceva segno di voler prendere la parola. Prego Consigliera De Majo. Prego sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Il tuo era un invito a non fare l'Articolo 37, o era una richiesta, era un obbligo?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Non avendo tra le mie sparute proprietà il Regolamento del Consiglio, non poteva non essere un invito.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Invito non accettato, avrei bisogno di fare l'Articolo 37.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Va bene Consigliere, la prego di fare in modo che non si distolga l'attenzione rispetto al tema. Consigliere prego, io sono ancora

democratico. Il Regolamento prevede l'Articolo 37, io formulo degli inviti, lei chiede la parola e l'ha nei tempi stabiliti, prego.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Io La invito a non chiedere più d'invitare a noi altri di non fare il 37.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma non lo faccio mai, solo nelle occasioni simboliche, è una prassi.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

L'ha fatto già nel precedente Consiglio. La invito a non farlo più.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, al precedente no Consigliere.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

No, io me lo ricordo, io c'ero, l'ho fatto il 37, anzi il 47 era quello.

INTERVENTI PER ARTICOLO 37

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Allora episodio ultimo che ha particolarmente messo in allarme le maestranze e i lavoratori di quel piccolo settore così secondario, il trasporto pubblico napoletano, una cosa così, sopra, sopra, percettibile. Oggi è il 22 marzo, abbiamo fatto una Commissione il..., non c'è scritto quando abbiamo fatto questa Commissione, ma un po' di giorni fa, nella quale l'Assessore Panini aveva fatto delle dichiarazioni in qualità di Vice Sindaco e di Assessore alle partecipate. Sono usciti articoli di giornali, riferiti ad un incontro avuto in Regione Campania, tra la Regione Campania e il Comune di Napoli, non ne sapevo niente, ma è giusto che sia così, che siamo noi in Consiglio per sapere certe cose, e volevo ricordare in quella Commissione, fu dichiarato dall'Assessore Panini, persona che stimo, a cui rinnovo l'amicizia e la stima per la serietà, e anche per le parole che dà, e le mantiene sempre. Dove lui dichiarò che l'Amministrazione stesse lavorando affinché il trasporto pubblico della Città di Napoli rimanesse in house, il Comune, facendo anche riferimento che il Comune era quello che spendesse più soldi, 54 milioni, cosa verissima tra i Comuni che fanno il trasporto pubblico, e su questo io poi mi permisi su indicazione della Commissione in quella sede, di scrivere due righe allo stesso Panini, a Calabrese e anche al Sindaco. L'estensione della concessione in house del trasporto pubblico, ANM. *"Alla luce delle dichiarazioni rese dal Vice Sindaco Enrico Panini, nel corso dei lavori di una specifica Commissione, nella quale ribadiva la volontà dell'Amministrazione, di estendere la concessione in house, il trasporto pubblico locale ad ANM, per conto della Commissione da me presieduta, si chiede di conoscere il perché di tale volontà, non sia stata ancora formalizzata all'Ente Regione Campania"*. Questo il 28 febbraio 2019, un mesetto fa. Se è vero, però è stata smentita, ma se fossero vere le parole di Cascone, sarebbe di una gravità assoluta, perché dice il falso. Mente sapendo di mentire, perché dice che in quella riunione, la mia Amministrazione, non c'era Panini, ma sembra che ci fosse Mario Calabrese e ci fosse qualcun altro, la mia Amministrazione avrebbe dichiarato il contrario, e cioè che non c'era l'intenzione da parte dell'Amministrazione di continuare il trasporto pubblico, motivando ovviamente che ci sono pochi soldi, abbiamo bisogno di più fondi. Allora per evitare equivoci. Io convocherò in Commissione nei prossimi giorni, spero di avere il piacere e l'onore di convocare in Commissione e di ricevere tutti gli Assessori, e magari facciamo venire anche il Direttore Generale, visto che è sempre presente in quelle sedi istituzionali, magari ci può rendere edotti e ci può rendere uomini migliori, per avere qualche risposta, perché io ricordo che a dicembre 2017 quest'Amministrazione ha avuto il coraggio di non far fallire l'azienda, ma di fare una cosa seria, che si chiama concordato preventivo in continuità. Questo concordato preventivo in continuità, ci è costato un botto di soldi, è costato un botto

di soldi a questa città, perché abbiamo dovuto garantire all'azienda che fa il trasporto pubblico, 54 milioni, per almeno tre anni, per due anni, è stato fatto un concordato preventivo, ci sono soldi che abbiamo speso per le consulenze, abbiamo speso un botto di soldi per tutta una serie di cose che vanno fatte, perché vanno fatte e vanno fatte bene. Abbiamo utilizzato e usufruito delle competenze e delle professionalità esterne, i Commissari. Per i Commissari si parla di milioni di Euro, l'Attestatore. Io questa cosa a Cascone non gliela perdono, se ha detto delle bugie, io aspetto che arrivi ed esca questo verbale, perché io le notizie non le devo avere da Cascone e lo devo avere dai giornali, ma io le devo avere dalla mia Amministrazione. Io mi sarei aspettato, perché questo incontro è stato fatto due - tre giorni fa, non dico di saperlo prima, sarebbe veramente troppo, con quale umile plebeo..., ma almeno un'ora dopo, il giorno dopo, l'ho saputo alle otto di sera, perché è girato un WhatsApp. Io l'ho saputo, ma i miei Colleghi della Commissione, che hanno vissuto con me e vivono con me continuamente la presenza di lavoratori, che ancor più di ieri, perché ieri con Enrico, ti ricordi, abbiamo fatto la riunione con i pensionati, poveretti, sono iper agitati. Adesso ce l'abbiamo con le maestranze che sono sul piede di guerra. Io voglio sapere da Consigliere Comunale e da Presidente della Commissione Mobilità, qual è l'indirizzo politico che la mia Amministrazione, visto che a me non mi state proprio a sentire, e fate bene, fate benissimo, voglio sapere qual è l'indirizzo politico di quest'Amministrazione. Io nel prossimo Bilancio di Previsione e mi aspetto che ci siano i soldi per la sopravvivenza di ANM, Perché c'è un piano concordatario, con il quale e per il quale se non ci sono i soldi versati, Signori miei, il Tribunale dà sentenza, è chiaro? E quelle saranno le risposte che daremo a chi di dovere e le daremo alle maestranze. Però per l'ennesima volta siamo ricaduti nella trappola. Io non voglio essere coinvolto perché sono o ritengo di essere più bravo di voi, ci mancherebbe altro. I miei colleghi non ritengono di essere più bravi dell'Amministrazione, siete voi che avete il ruolo istituzionale per interpellare l'altra Amministrazione, la Regione. Però fateci capire una volta e per tutto, e mettetemelo per iscritto, rispondetemi a questa lettera, io mi rivolgo ad Enrico e a Mario Calabrese, rispondetemi, altrimenti... Dove sta Attilio Auricchio? Mi rispondesse Attilio Auricchio, rispondetemi e ditemi come stanno le cose, perché io so quello che mi ha detto Luigi De Magistris, ed io di Luigi De Magistris mi fido. Mi vorrei fidare altrettanto anche di voi, perché se Enrico viene da me in Commissione, dico da me, perché presiedo la Commissione, viene in casa del Consiglio Comunale e viene a dire una cosa, e magari Calabrese ne dice un'altra. Allora o parla solo Enrico Panini, o parla solo Mario Calabrese, o facciamo parlare Attilio Auricchio. Perché si parla di 2.500 lavoratori che da ieri sera, non dico che mi hanno fatto la posta sotto casa, perché non siamo arrivati ancora a questo livello, ma vogliono sapere la verità.

Verità che io dico pubblicamente ai miei Colleghi Consiglieri, che io non conosco, non so quale sia la reale intenzione della mia Amministrazione, in merito alla questione del salvataggio di ANM. Ma non ANM come azienda Nino Mobilità, ma Azienda Napoletana Mobilità, che fa il trasporto pubblico in questa città. Ora dobbiamo tirare una riga. So che Enrico ha convocato, sempre perché è uomo molto sensibile ed intelligente, ha convocato i Segretari Generali di categoria. Sarà quella forse l'occasione per chiarirli? Io ho letto le dichiarazioni di Mario Calabrese e ho capito le cose che ha detto, capisco che..., però per l'ennesima volta siamo ricaduti sullo stesso problema. I lavoratori sono gente semplice, gente umile, gente che voglio dire, vive il proprio lavoro con grande dignità, con grande difficoltà, vediamo quante difficoltà, quanta sofferenza e quanta fatica ci sta mettendo anche l'Amministrazione, per tenerla a galla quest'azienda. Ci mancano solo queste cose qua, solo questo ci mancava ragazzi, guardate non avete idea di come stanno, e parliamo di gente che porta i pullman, gente che porta i treni, gente che ha responsabilità enormi. Quindi vi prego, a stretto giro, anche subito dopo aver chiarito con i Sindacati, forse è il caso che chiariate prima con loro come stanno le cose, di rispondere a queste due righe che io mi sono permesso di scrivere a nome e per conto del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Il Consigliere Brambilla sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola, mi rendo conto, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Si renda conto Presidente. Io intervengo sull'ordine dei lavori, non farò l'Articolo 37, perché non credo che sia il caso di fare l'Articolo 37. Ma non credo neanche che sia il caso di proseguire con l'ordine dei lavori, con questo Consiglio Comunale. Allora io chiedo che possiamo avere, io e la Consigliera Matano tanti difetti, però abbiamo forse il pregio di saper essere uomini delle Istituzioni. Oggi siamo entrati in Aula, c'era il numero legale e siamo entrati in Aula, però Presidente a questo punto dobbiamo fermarci tutti, per capire come si convoca un Consiglio Comunale su un tema così delicato. Cosa si deve dire su questo tema delicato in Consiglio Comunale. Qual è l'apporto che devono portare tutti i Consiglieri Comunali e le Consigliere Comunali, all'interno di un Consiglio Comunale, su una tematica così importante. Allora giusto per capirci, siamo presenti 3 persone dell'Opposizione, non c'è neanche una Consigliere di genere femminile dell'Opposizione, per scelte che hanno fatto. Ci sono state due Consigliere che hanno pubblicamente dichiarato di non partecipare a questo Consiglio Comunale, per delle motivazioni che io condivido pienamente, il fatto che uno, a noi è arrivata stamattina alle undici la lettera dell'Assessore competente, che non poteva esserci oggi in Aula, la lettera era di ieri,

probabilmente c'è stato un errore di protocollo, può succedere, ci è arrivata stamattina alle undici. Allora io mi chiedo, oggi io con spirito istituzionale vengo in Aula, non trovo con chi parlare, non avrò come dire delle proposte sulle quali discutere, perché oggi, altrimenti facciamo un convegno e lo facciamo alla Sala dei Baroni, facciamo un bel convegno sulla violenza di genere e finisce lì. Se facciamo un Consiglio Comunale, io mi aspetto che il Consiglio Comunale porti delle proposte, porti dei suggerimenti, porti delle iniziative dell'Amministrazione, passate, presenti e future. Se non c'è l'Assessore di riferimento, vorrei sapere con chi dobbiamo interferire noi Consiglieri Comunali. Non è stato fatto un lavoro preparatorio di questo Consiglio Comunale, un lavoro preparatorio vuol dire non solo nelle Commissioni, ma anche sentire le associazioni che lavorano sul tema, creare degli eventi prima del Consiglio Comunale, per preparare bene questo Consiglio Comunale, che ricordo abbiamo già fatto una volta un Consiglio Comunale sulla violenza di genere, un anno fa credo, una cosa del genere. Per cui credo che veramente sia un'occasione persa e il volere a tutti i costi andare avanti per dire poi, come ha detto Lei Presidente, vabbè cominciamo, poi finiamo un'altra volta, vediamo... No, Presidente, io credo che per il rispetto di tutti i Consiglieri e soprattutto delle Consigliere, per rispetto della città e per il rispetto del ruolo, anche di dialettica tra Maggioranza e Opposizione, questo Consiglio è nato male, facciamolo finire qua, quindi la mia proposta è di non proseguire, ci fermiamo. Lo convochiamo con tutti i crismi del caso, un'altra volta. Presidente noi abbiamo ricevuto una lettera, non una lettera, era la distinta che diceva, la relata scusate, dalle 12:00 alle 14:00, senza nessuna motivazione, perché Panini scriveva che c'è stato un errore di comunicazione durante la Capigruppo, il Sindaco può alle 14:00. Uno si organizza nella sua vita lavorativa e familiare, e va bene, viene qua comunque alle 14:00, però chi decide cosa, quando, sempre con quelle modalità, ci sono delle Consigliere che vi hanno detto: Fermiamoci, si va avanti egualmente. Io penso che veramente sia arrivato il momento di dire fermiamoci oggi. Io onestamente non mi sento di partecipare a questa cosa, che io non riesco neanche a definire, perché un monotematico deve avere dei documenti prima sui quali discutere, deve avere degli approfondimenti nelle Commissioni preposte, e quindi più di una Commissione, deve avere un'interlocuzione con la città, non c'è stata. Presidente, Lei vuole a tutti i costi far fare una relazione all'Assessore che è stata scelta per sostituire l'Assessore competente, fa la sua relazione, una o due Consigliere della Maggioranza faranno l'intervento, e si ferma il dibattito. Perché alla fine vogliamo fare un dibattito o vogliamo parlare di temi? Così non è possibile, quindi questa è la mia proposta, di sospendere il Consiglio Comunale e di rinviare ad un'altra data, con però un Consiglio Comunale, che stia in piedi come monotematica su un tema così serio, altrimenti mi dispiace, mi

trovo costretto a non poter partecipare ad una cosa del genere. Ma lo dico veramente con rammarico, perché per essere qua, ovviamente ho modificato tre volte la mia giornata anche familiare di papà, ma va bene, perché c'è un ruolo istituzionale che è importante, però se questo ruolo istituzionale viene calpestato tutte le volte, e tutte le volte viene calpestato, si riceve una lettera, domani non è più alle 12:00, ma è alle 14:00, e facciamo alle 14:00, arriva alle 11:00 di mattina e ti dicono che non c'è l'Assessore. A noi ce lo dicono alle 11:00 di mattina, qualcun altro lo sapeva il giorno prima, tant'è vero che esce anche sui giornali. Ma si può andare avanti così, ad essere presi in giro? Io non ci sto e lo dico chiaramente. Non ci sto per il ruolo che ricopro, degnamente o indegnamente, non lo so, ma io mi sento di rappresentare una città qua dentro, o una parte della città. E come faccio a rappresentare una parte della città, a parlare di cosa? Per cui io chiedo la sospensione e il rinvio, e Lei lo deve mettere ai voti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire sull'ordine dei lavori, anche la Consigliera Coccia. Tuttavia sicuramente i limiti possono risiedere in ogni discussione complessa, che questo Consiglio vuol tenere. Viene da che l'abbiamo decisa in sede, in sede di Conferenza dei Capigruppo, che è l'organismo sovrano. Ho detto all'inizio che sicuramente un miglior completamento, non per dire: Poi vediamo o andiamo a bere una birra. Ho detto una data successiva ed un percorso sicuramente potrà essere tracciato. C'è Coccia e poi Moretto.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Grazie Presidente. Presidente quando il Consigliere Brambilla dice che non c'è il rispetto per i Consiglieri, evidentemente non ha guardato alla sua destra che è poi il posto della sinistra, dove c'è il pubblico. Perché se avesse guardato da questo lato, avrebbe potuto vedere che sono presenti quasi tutte le Associazioni, i Rappresentante delle Associazioni Femministe di Napoli, cioè quelle che ogni giorno o nelle sedi politiche, o nei Consultori, o nei luoghi di lavoro, portano avanti quella che è la lotta contro la violenza e contro il femminicidio. Io mi rendo conto che forse quando si parla di temi generali, i temi generali non piacciono, perché il Consigliere Comunale secondo un certo ordine d'idee, dovrebbe soltanto parlare dei marciapiedi, degli alberi che cadono, delle cose e etc., ma se non si parla in questo approccio reale e sostanziale con il pubblico, che è rimasta quasi l'unica democrazia concessa dalle piattaforme e dalle altre invenzioni micidiali che ci sono state in questi anni. Se non si parla in questo momento della violenza con le donne presenti, con le persone che sono presenti, ma scusate, ma quando ne vogliamo parlare e chi ne vuole parlare, quando questo è un tema... lo so, sui temi generali, questo Consiglio per sua natura, dice sempre

che non li deve affrontare. Invece questi sono i temi d'affrontare, perché da questa piattaforma qui e non da un'altra che partono le idee, le proposte, le opposizioni, le lotte contro chi sta cercando in questo momento di modificare il Diritto di famiglia. Ci siamo dimenticati che il 29 c'è il più grande Congresso di tutti i maschilisti e razzisti del mondo a Verona. È di questo che dobbiamo parlare, è da qui che devono partire le proposte, da questa città. Ecco perché io propongo Signor Presidente, senza farla lunga, che il Consiglio continui. Poi avrà altri momenti, ma in questo momento il Consiglio deve continuare, anche per le persone che sono state coinvolte e che sono presenti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Quindi di fatto vi è stata una proposta di sospensione e intervento contrario. Ciò nonostante sempre sull'ordine dei lavori, si era prenotato il Consigliere Moretto se ho bene inteso. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Innanzitutto voglio ringraziare le due Consigliere, la De Majo e Galiero, che hanno proposto un Consiglio monotematico su questo argomento. E proprio in merito alle cose che ha sottolineato la Consigliera Coccia, l'importanza di questo dibattito e di far scaturire da questo dibattito, un documento, un qualche cosa che innanzitutto dev'essere condiviso dall'Aula, dev'essere condiviso da tutti, la necessità di non aprire la discussione in un Consiglio che si presenta in questo momento Elena, monco, non per il tema, il tema lo abbiamo condiviso nella Conferenza dei Presidenti, la proposta fatta dalle due Consigliere è stata immediatamente accolta, per la sensibilità di tutti i Gruppi Consiliari e per questa sensibilità di affrontarla in modo corretto, serio, con tutte le forze politiche, con tutte le donne che sono presenti in questo Consiglio Comunale, che per la prima volta nella storia del Consiglio Comunale di Napoli, sono numerose e appartengono a tutte le estrazioni politiche. E la necessità di fare veramente un dibattito serio. Un'altra cosa che mi ha sorpreso un po', è il fatto che l'assenza dell'Assessore di riferimento, che venga sostituito con un altro Assessore, ci può stare tranquillamente, però datosi che noi Consigliera Coccia, Lei conosce il Consiglio già dalla scorsa Consiliatura, e la problematica è stata affrontata, e generalmente è stata affrontata nel welfare. Io immaginavo che l'Assessore Gaeta sostituisse l'Assessore assente, anche perché con l'atto deliberativo 562 del 27 novembre 2018, che è un deliberato di Giunta nel merito, dove si affronta la problematica, arriva in Consiglio Comunale, solo ed esclusivamente per una variazione di bilancio, e non entro nel merito, perché dovremmo affrontare ed eravamo pronti ad affrontare anche tecnicamente, ed io ho preparato anche una mozione da presentare al Consiglio, sull'argomento. Però tutto è stato discusso nei giorni passati, nelle settimane, anche precedenti a

questa delibera, nel welfare, nella Commissione Welfare, che questa volta invece non si è aperto nessun dibattito, nessun confronto, né con l'Assessore al Welfare Gaeta, né con l'Assessore oggi di riferimento. La necessità che ha esposto il Consigliere Brambilla, non nasce dalla fuga Consigliera Elena, ma nasce proprio dal fatto di dare forza a quello che noi vogliamo fare in Consiglio Comunale e che condividiamo pienamente e vogliamo dare un contributo, ma in questi banchi non mancano solo le Consigliere dell'Opposizione, ma mancano anche le Consigliere della Maggioranza. Qualsiasi cosa andremo a fare oggi in questo momento, sarebbe un fatto riduttivo, monco. Se lo trasferiamo a qualche giorno, non credo che inficia quello che invece tutti abbiamo intenzione di fare, e lo vorremmo fare con forza. Perciò condivido pienamente quanto ha esposto il Consigliere Brambilla, che nasce da una necessità concreta, non da una fuga. Noi siamo qui, siamo presenti, però non credo che sia opportuno proseguire e se voi mi fate un documento esclusivamente di Maggioranza, credo che non abbia, e anche con l'assenza di Consiglieri della Maggioranza, non credo che abbia la forza e la carica che noi vorremmo dare al documento.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Ma Consigliere Moretto la responsabilità è di chi non è venuto, non di chi c'è.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere un attimo. Sull'argomento immagino, ha chiesto d'intervenire il Signor Sindaco, a cui do la parola.

SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI

Grazie Presidente, solo una precisazione per almeno eliminare un argomento che può essere di malinteso. La delega sulle pari opportunità la tiene il Sindaco, quindi avrei anche voluto farlo io l'intervento, ma siccome così come in questo Consiglio Comunale, anche nella nostra Giunta ci sono tante donne molto brave, ho preferito e abbiamo preferito, è una valutazione che abbiamo fatto tra di noi, di far fare la relazione ad una componente donna della Giunta. Mi è venuto in mente di farlo fare a Laura Marmorale, che tra l'altro sta seguendo in modo precipuo alcune dinamiche che attengono proprio al tema dei femminicidi e delle violenze. L'Assessore Laura Marmorale non poteva, per le ragioni che sapete, e ho ritenuto per un motivo molto semplice, affidarlo a Monica Buonanno, non perché ci sia una gerarchia o uno è titolato, o un altro non è titolato. Ma quando parliamo di donne, può intervenire chiunque, anche un maschietto, perché ha la delega al lavoro. Siccome in quel "bellissimo" convegno che si farà a Verona, si dice che uno dei pericoli della famiglia, sono le donne che lavorano, e siccome il lavoro è uno dei principali strumenti di emancipazione di ogni essere umano, non mi piaceva dare l'idea che la donna dovesse essere inquadrata oggi come un

tema di welfare e di politiche sociali, mi sono assunto come sempre, la responsabilità, ma non perché ci sia una scelta, perché cominciasse questa discussione che io reputo così importante e che dovrebbe unire tutte e tutti, Monica Buonanno. Ma questo significa che chiunque può partecipare, compreso io, che mi farebbe piacere dopo fare anche un intervento. E l'inizio della discussione di oggi, non è che significa che è la fine della discussione, ma le iniziative che sono state fatte in questi giorni, lo voglio ricordare al Consigliere Brambilla, in città, sono state tantissime. Non è che noi oggi stiamo in questo luogo concludendo, c'è una necessità d'intervenire, perché effettivamente stanno accadendo delle cose inverosimili nel nostro Paese. Noi pensavamo che il Medioevo era stato superato abbondantemente, e noi ci troviamo a partecipare protestando, perché una nostra delegazione andrà a Verona, perché leggiamo che il pericolo della famiglia sono il divorzio, le donne che lavorano e gli omosessuali. E allora forse c'è un'urgenza anche d'intervenire e mi pare che ci stiamo dividendo veramente sul nulla, devo essere sincero, su chi deve intervenire, chi non deve intervenire, e chi ha la delega e chi non ha la delega. Le donne sono maestre nell'unire e non nel dividere, quindi da questo punto di vista, se volete assumere una colpa a qualcuno della scelta che ho fatto, la colpa me la prendo io, tra le tante che mi assumo in questa città, per evitare d'intervenire io, volevo che cominciasse la discussione una donna, tra le tante bravissime che ho attorno a me, tra le mie collaboratrici. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Viene da se che questo Consiglio richiedeva la presenza del Sindaco e so anche essere una volontà della Conferenza, tant'è che quando ho ricevuto la lettera del Vice Sindaco, ancor ché titolata ai rapporti con il Consiglio, vi chiedo scusa se per le vie brevi, ho ritenuto che ciò bastasse a traslare di due ore il Consiglio, senza volerne limitare l'assoluta autonomia. Consigliere Verneti è superato il suo ordine del giorno? Allora possiamo iniziare, ma avevamo ancora un 37, forse non vedo i presenti, quindi possiamo andare avanti, era la Consigliera De Majo, che aveva preso la parola sul tema, ho capito bene? Quindi inizia il Consiglio? Chiedo scusa, lei ha fatto una proposta di sospensiva, permane questa proposta? Sì. Quindi data la proposta che comunque permane. Mi ero dimenticato Consigliere Brambilla, le chiedo scusa. Data questa proposta di sospensiva che ciò nonostante rimane in piedi, la metto in votazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi la Maggioranza dei presenti è contraria ad una sospensione dei lavori. Torna la parola alla Consigliera De Majo, prego.

CONSIGLIERE DE MAJO ELEONORA

Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi avevamo bisogno comunque del conforto per capire quando proseguire questi lavori, non che... Invece rimane un tema non affrontato.

CONSIGLIERE DE MAJO ELEONORA

Grazie Presidente, ha un brutto inizio questo Consiglio Comunale. Sono una delle due Consigliere che lo ha chiesto, devo dire sull'onda emotiva di una settimana molto difficile per la nostra città e per il nostro territorio. Ringrazio molto il Sindaco per le parole, per aver probabilmente anche dato il là all'inizio di questa discussione così importante, ci tengo soltanto a dire che però l'iter con cui è stato richiesto questo Consiglio Comunale ha rispettato tutto quello che bisogna fare, per chiedere un Consiglio Comunale monotematico, io e la Consigliera Galiero siamo andate, ospitate nella Conferenza dei Capigruppo, abbiamo chiesto ripeto, sull'onda emotiva di fatti che hanno riguardato la nostra città, la necessità di una discussione su questo tema, nella principale agorà cittadina. Quello è il luogo, perché tutte le componenti politiche sono rappresentate in quel luogo, in cui si decide se sì o se no. Tra l'altro una Conferenza dei Capigruppo abbastanza datata, e il ché significa che c'è stato tutto il tempo per poter, per quanto diciamo dei disguidi sulle date, oggettivi, legati all'accavallarsi d'indisponibilità, però c'è stato tutto il tempo di sapere che questo Consiglio c'era e s'intendeva farlo. Le assenze di questa mattina non sono assenze casuali, lo ha detto anche il Consigliere Brambilla, sono assenze deliberate. Per me l'assenza durante una discussione come questa, è un'enorme assunzione di responsabilità, la considero una scelta, una scelta politica, di chi è venuto e di chi si è alzato e se n'è andato. Penso che è un'offesa molto grave nei confronti delle donne che ancora oggi vivono situazioni di prevaricazione e di violenza e delle donne e delle sorelle che oggi non ci sono più. Questo lo dico in premessa. Invece il mio intervento l'avrei cominciato così, e mi dispiace aver dovuto fare questo preambolo. *"Lasciati alle spalle ciò che ti ha fatto soffrire, lasciati alle spalle ciò che ti ha ferito, lasciati alle spalle ciò che non puoi cambiare. Liberati di quei sentimenti che ti avvelenano, porta con te solo la forza e il coraggio di cominciare. Non permettere a nessuno di spegnere il tuo sorriso"*. Questo è il post su Facebook che Alessandra ha pubblicato poche ore prima di essere uccisa dal fidanzato, tra l'altro ironia della sorta, a ridosso della giornata dell'8 marzo. E in quella stessa settimana, proprio in quella stessa settimana così terribile, quella maledetta settimana, in cui anche nella nostra città, ci sono stati due femminicidi e una violenza sessuale all'interno della Stazione della Circumvesuviana di San Giorgio a Cremano. Due femminicidi, quello di Norina che non ha avuto neanche l'onore della cronaca, perché il suo assassino, il suo ex compagno, quella di Norina è

stata una vera e propria esecuzione, 3 colpi di pistola, un'esecuzione vera e propria, il suo ex compagno ha fornito elementi importanti per l'arresto di Marco Di Lauro, lo sapete tutti, è uno dei ricercati più importanti, dei latitanti più importanti in questo Paese, per cui diciamo la sua vicenda non ha avuto neanche qualche trafiletto di giornale, che quanto meno informasse il mondo che era stata ammazzata dal compagno. E quello di Fortuna Bellisario, una ragazza originaria della Sanità, che si era trasferita con il marito a Miano, a 36 anni lascia due figli, ammazzata di botte dal marito e tra l'altro sul suo corpo sono stati trovati i segni di una violenza non estemporanea, non era come dicono Giudici, la tempesta emotiva di quel giorno, era una violenza quotidiana e costante che veniva perpetrata sul suo corpo. E tra queste due morti, tra questi due femminicidi, l'altro agghiacciante fatto di cronaca, lo stupro della giovanissima ragazza che alle sei del pomeriggio, in un momento in cui la città è in piena attività, le persone tornano da lavoro, le stazioni dei treni dovrebbero essere dei luoghi sicuri, dei luoghi in cui ci si guarda attorno e si vede tanta gente che si avvicina e che si muove, e invece questa ragazza è rimasta sola, è rimasta solo con i suoi tre aggressori che l'hanno violentata all'interno di un ascensore e lasciata lì. E quindi, la racconto, perché è andata esattamente così, io e la Consigliera Galiero ci siamo incontrate durante la fiaccolata per Fortuna Bellisario e ripeto, veramente in un momento di forte..., c'interrogavamo forse entrambe, fortemente, su quello che stava succedendo nella nostra città e nel Paese. Abbiamo immaginato che la discussione di questa mattina fosse importante, fosse davvero importante. Importante perché noi abbiamo un ruolo pubblico, ricopriamo delle cariche istituzionali, delle cariche istituzionali soprattutto importanti, dagli Enti di prossimità, agli Enti Locali, a chi diciamo occupa i Consigli Regionali, il Parlamento, la Camera dei Deputati e il Senato. E il nostro ruolo istituzionale c'impone innanzitutto di uscire da un grande fraintendimento, che è quello che spesso circonda la violenza di genere, la violenza maschile sulle donne. Che è quello che questi temi riguardino il privato, riguardino l'ambito delle relazioni, riguardino quello che si cela dietro una porta di casa. No, la violenza sulle donne non è un fatto privato, la violenza sulle donne non è un fatto che si nasconde nelle mura domestiche. Questo in qualche modo è un alibi, che consente che tante cose succedano in un silenzio molto spesso assordante. La violenza sulle donne è un fatto politico, è un fatto sociale, interroga chi fa politica, e chi ricopre i ruoli istituzionali su temi come l'educazione, la cultura, la sicurezza sociale, il lavoro, l'emancipazione, tante cose venivano citate anche nell'intervento del Sindaco. E per questo motivo noi ne dobbiamo parlare, questa non è una discussione fuori luogo o fuori contesto, non è una discussione generica, è una discussione che c'interroga perché abbiamo una responsabilità, quello di rendere politico e pubblico un fatto che troppo spesso è dei fatti che

troppo spesso vengono raccontati come privati. E poi c'è un'altra questione, questo è un pento di vista sicuramente soggettivo, ma sento il dovere chiaramente d'inserirlo all'interno del mio intervento di stamattina, e di dividerlo con tutte e tutti voi. Io sono molto preoccupata, anzi sono terrorizzata del clima che si sta vivendo in questo Paese in questi mesi e in queste settimane, perché abbiamo voltato le spalle alla storia, e ci avviciniamo a passo svelto presso sì, un ritorno al Medioevo. Questo Consiglio si tiene a dieci giorni dal congresso di Verona, a dieci giorni da quel meeting al quale parteciperanno organizzazioni, attivisti, e membri di tutta una serie di organizzazioni che io definisco fondamentaliste, non credo di dire una stupidaggine o di usare un'affermazione esagerata, e che hanno in odio le donne. Tra questi ci sono, non so, un esponente della Chiesa Ortodossa, che si chiama Dimitri Smirnov, che definisce assassine e cannibali le donne che decidono di abortire, e che soprattutto consiglia di restare a casa, di tornare a casa, perché ciò che le ha spinte fuori di casa, è mera propaganda, propaganda che ha innestato in loro un cosiddetto pensiero nocivo. Oppure allo stesso meeting parteciperanno personaggi come Brian Brown che è uno dei fondatori dell'Organizzazione Internazionale della Famiglia, e che invece ha una surreale tesi sui femmicidi, ritiene che se le donne non abortissero, i femmicidi sarebbero molto meno, perché gli uomini non ammazzerebbero le detenute, perché le odiano, perché decidono di praticare l'aborto. Questi sono esponenti, personaggi che siederanno al congresso della famiglia, e non saranno soli, perché tra loro invece ci saranno alcune delle più alte cariche del nostro Parlamento e del nostro Governo, alcuni Ministri, che orgogliosamente hanno affermato di esserci, e alcuni Parlamentari della Repubblica. Alcuni esponenti non solo dei Partiti di Governo, questo ci tengo a sottolinearlo, e che ricoprono in questo momento ruoli, cariche in situazioni trans nazionali, comunitarie, come appunto il Parlamento Europeo, penso in particolare a Forza Italia. E allora è evidente che se tutto questo è in questo momento considerato non solo tollerabile, ma addirittura rivendicabile, se quest'ordine di discorso, è l'ordine di discorso nel quale le nostre principali Istituzioni, i più importanti Rappresentanti Istituzionali del Paese, sono intrisi ed impregnati, ebbene non ci meraviglia neanche dell'educazione all'odio, al rancore, alla barbarie a cui assistiamo quotidianamente nell'uso della propaganda politica, se è legittimo, ce lo chiediamo tutti i giorni, noi donne, soprattutto chi la pensa diversamente da questo Governo, tutti i giorni ci si chiede se è legittimo per aumentare il proprio consenso sui social network, per esempio mettere alla gogna delle ragazzine minorenni, rubando una fotografia in un corteo e lasciandole lì su Facebook, in pasto a quelli che qualcuno chiama haters, alcuni esistono, altri no, di fatto scrivono e scrivono le peggiori cose, le peggiori accuse e anche soprattutto i peggiori auguri alle ragazze ritratte in queste foto, l'ultima è di qualche giorno fa. Non ci

deve meravigliare se l'ordine di discorso in cui siamo inseriti, se il contesto culturale che ci circonda è questo, se per esempio degli esponenti di Istituzioni come le nostre, penso al Consigliere Comunale di Bolzano, aspirante stupratore, oppure all'Assessore del Comune di Pesaro, un Assessore di un Comune non irrilevante, che ha consigliato alla cantante Emma Marrone che chiedeva di aprire i porti, di aprire piuttosto le gambe. Questa è l'Italia in cui noi siamo adesso. Sono episodi isolati, certo. Sono episodi che quando accadono, alcuni, non tutti, vengono stigmatizzati, ma non basta. Quello che ci circonda è un vero e proprio imbarbarimento culturale, e questo ha molto a che fare con la discussione di questa mattina. Perché quando nell'introduzione io dicevo che noi abbiamo un ruolo politico, noi abbiamo un ruolo istituzionale, ebbene se quel ruolo istituzionale e quel ruolo politico si esercita per raccontare contenuti che io non dico che sempre giustifichino tutte le forme di violenza fin anche le più efferate, e in molti casi sì. Ma sicuramente non rappresentano un antidoto. Sicuramente se degli esponenti istituzionali hanno questo atteggiamento nei confronti delle donne, difficilmente un giovane ragazzino, attratto da determinate dinamiche di potere, interne alla propria relazione, potrà capire che le cose vanno diversamente e che quello non è il modo giusto di comportarsi. Certo, non è la politica soltanto responsabile, questo ce lo dobbiamo dire, le biografie delle tante donne, in Italia viene uccisa una donna ogni tre giorni e mezzo, questa è una vera emergenza, bisognerebbe ricordarlo per esempio al Ministro degli Interni, queste sono le cose su cui bisognerebbe lavorare sul serio, ma non importa. Non dobbiamo meravigliarci se le biografie delle tante donne che vengono uccise nel nostro Paese, sono costellate di infinite denunce. Guardate la maggioranza delle donne che vengono uccise in Italia, non sono vittime, sono donne che si sono liberate. Sono donne che hanno detto ai propri mariti, compagni, ex compagni maltrattanti, violenti, che era finita, basta, che uscivano da quella relazione, e siccome quella decisione e quella scelta di libertà e di autodeterminazione non era sopportata dal marito o dall'ex compagno, hanno trovato la morte. Ma quelle biografie, nella stragrande maggioranza dei casi, sono intrise di denunce, e su questa cosa, noi qualche domanda dobbiamo farcela. Cosa rappresenta lo Stato? Come riusciamo a rappresentare un punto di riferimento nei confronti di chi effettivamente decide di denunciare e già sappiamo benissimo che non è facile. Anche questo è un orizzonte di discorso su cui ragionare, come lo sono per esempio le sentenze che stiamo leggendo negli ultimi giorni, la tempesta emotiva, non può essere violentata perché è troppo brutta, ne stiamo sentendo veramente di terribili. Perché chiaramente quando si comincia ad autorizzare un ordine del discorso, poi tutti si sentono liberi e tutti possono dire e fare quello che vogliono. Ci sono delle cose che devono rimanere un tabù, ci sono delle cose che devono potersi non dire. Quando invece si decide che determinate cose si possono dire,

allora liberi tutti, liberi di dire e fare le cose davvero peggiori. E allora vengo a noi, a qual è il nostro ruolo e perché, in che cosa siamo investiti noi come Consigliere e Consiglieri Comunali, mi sarebbe piaciuto soprattutto questa parte del ragionamento farla in un'Aula più piena. Vengo a noi, al ruolo che abbiamo. Innanzitutto lo dicevo nell'introduzione, uno dei vettori principali, uno dei principali modi di trasformare una società che va alla deriva, sono i luoghi della formazione e i luoghi dell'educazione. Su questi noi abbiamo un'enorme responsabilità. Nelle famiglie è difficile entrare, in quelle famiglie in cui si perpetuano delle dinamiche che sempre più spesso vanno nelle direzioni della prevaricazione e della subalternità delle donne all'interno della famiglia. Basti pensare ai genitori dei ragazzi che hanno violentato la 24enne nella Circumvesuviana, l'applauso mentre i tre ragazzi venivano tradotti in carcere. Quell'applauso è terrificante e ci deve portare ad interrogare su come si agisce all'interno dei luoghi della cultura e della formazione, su come si recupera un'attività vera, all'interno delle relazioni personali che non sono private, ripeto non sono private. E una cosa però la voglio dire, Napoli non è un posto qualunque. In questi anni Napoli ha rappresentato un porto sicuro, per tante e tanti che hanno scelto di vivere liberamente la propria sessualità, la propria idea di famiglia, che è soltanto il luogo in cui si riceve e si dà amore, respingendo qualunque idea di famiglia naturale, Napoli è stata un porto sicuro. Napoli è piena di donne e uomini che lavorano ogni giorno per sottrarre dalle dinamiche di violenza domestica e non solo, tante donne, le donne italiane e spesso anche le donne migranti, che tra le sfruttate, sono le più sfruttate, che tra i soggetti deboli, sono le più deboli. E questa cosa noi ce la dobbiamo dire, forse questo Consiglio Comunale a loro deve sicuramente dare un ringraziamento, a chi nonostante la mortificazione a cui sono state sottoposte, i luoghi del contrasto alla violenza di genere, e su questo non dico nulla, sicuramente l'intervento dell'Assessore Buonanno sarà molto più preciso di quello che posso dire io, però sicuramente in una fase in cui hanno una vita assolutamente difficile, i luoghi di contrasto alla violenza di genere, ci sono delle donne e degli uomini, anche degli uomini che sono in prima linea, che sono in frontiera, che stanno in trincea, scusatemi, che provano a contrastare tutti i giorni queste dinamiche terrificanti, a loro sicuramente va il pensiero, almeno suggerisco il pensiero di quest'Aula Consiliare. E poi chiedo con una riflessione, davvero chiudo, in realtà con un racconto - riflessione. Quando sono stata nelle alla Consigliera Galiero alla fiaccolata per Fortuna, che non è stata una cosa scontata. Fortuna è stata ammazzata dall'ex compagno a Miano, come dicevo all'inizio, ma il suo quartiere era la Sanità. Sua sorella, le sue cugine e alcune amiche, hanno deciso di ricordarla con una fiaccolata, che si è composta, ed era una fiaccolata sostanzialmente di donne, donne che probabilmente nella vita non avevano mai preso parte ad una manifestazione, ad

un corteo, era una processione piena di rabbia, una processione che si faceva tante domande e una processione di donne che tra di loro, e nelle chiacchierate difficili che ci siamo fatti alla fine di quella processione, chiedevano luoghi per discutere, luoghi per parlare, luoghi per far venire fuori le difficoltà e le sofferenze, prima che diventino relazioni patologiche, prima che il compagno o l'ex compagno, si decida di denunciarlo, prima che tutto questo avvenga, prima che diventa patologia e prima che diventi addirittura, nei casi peggiori femminicidio. La verità è che i nostri quartieri, con questo faccio un appello all'Assessore al Patrimonio, all'Assessore al Diritto alla Casa, la verità è che i nostri quartieri avrebbero bisogno di tante case della donna, che non sono per forza luoghi soltanto di ascolto o di sportello, ma che sono luoghi come una biblioteca, come un bar, quello che ci ha insegnato il femminismo, l'autocoscienza, innanzitutto la discussione per prendere consapevolezza della propria condizione di difficoltà, di assoggettamento in alcuni casi, comunque in alcuni casi di prevaricazione, servono dei luoghi innanzitutto di discussione, servono soprattutto nei quartieri più difficili, servono soprattutto nei quartieri popolari, oltre a tutte le politiche attive, di cui ripeto, tante altre parleranno meglio di me. Noi non possiamo fare sicuramente tutto, anzi in questo momento storico, possiamo essere veramente un pezzettino piccolo piccolo, di una storia che sembra andare in un'altra direzione, però possiamo essere una goccia. E allora chiudo davvero, leggendovi la frase invece di un uomo che qualche giorno fa è morto a ridosso di Baghuz. Baghuz era l'ultima roccaforte detenuta dall'ISIS. Baghuz è morto perché è andato a combattere per una delle cause rivoluzionarie più belle e importanti del nostro tempo che è la causa curda, e tra i fondamenti della causa curda, c'è l'emancipazione e la libertà delle donne, in un territorio assai difficile che è il Medio Oriente. E Orso nel suo testamento che ha lasciato lì nel campo dove risiedeva scrive: *"Ricordate sempre che ogni tempesta inizia con una singola goccia, cercate di essere voi quella goccia"*. E allora io penso che stamattina noi dobbiamo interrogarci su come essere la goccia di una tempesta che definitivamente chiude i conti con la violenza maschile sulle donne.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono altri interventi? Coccia e Galiero. Mi sembra di comprendere che allora l'Amministrazione intervenga all'esito del dibattito, se ho ben capito. Formulo come dire, ulteriori inviti a che negli interventi e nelle conclusioni, si prefiguri un programma di lavoro o un nuovo appuntamento che sani questa difficoltà con i Consiglieri di Opposizione, pur dando atto che vedo una presenza che ritengo non casuale del Consigliere Nonno, che ringrazio. È chiaro, invito a fornire percorsi di lavoro e nuove date, che coinvolgano poi l'Opposizione e la condivisione su questo tema, dando atto della sua presenza, perché mi sembra che

Lei stia partecipando come sempre coscientemente alla seduta, così come il Vice Presidente Guangi. Allora Coccia e poi Galiero. L'Assessore Buonanno concluderà a questo punto il dibattito, oppure vuole...? Poi c'è Verneti come Presidente di Commissione. Anche Coppeto. Allora diamoci una regola. Abbiamo avuto un primo intervento, io interpretavo che fosse sotto stata una decisione, che inizia il Consiglio le proponenti, l'Assessore è pronta. Vogliamo chiedere all'Assessore, come dire, poi...

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

All'esito, così anche le nostre proposte potrebbero essere accolte.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Come dire, di accogliere un po' il dibattito e di fare quindi delle conclusioni in luogo dell'introduzione, quindi la ringraziamo e cerchiamo di fare così, l'invito e poi dopo immaginare come, ritengo dopo la sessione di Bilancio, ci possa essere un appuntamento preparato, non meglio, perché ci sono tante discussioni che possono essere fatte con qualche errore, però che si possa completare. Consigliere Gaudini, lei non era presente, l'avrei chiamata per l'Articolo 37, quindi non è stata una dimenticanza. Prego.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Chiedo d'intervenire sull'ordine dei lavori Presidente. Lei prima ha omesso di dire che la proposta di evitare gli Articoli 37, ieri era stata fatta dal sottoscritto all'interno della Conferenza dei Capigruppo, proprio per attestare l'importanza della tematica di cui oggi noi discutiamo, però mi sono reso conto che purtroppo questa sensibilità, vedendo anche i banchi vuoti, non ce l'hanno tutti. Detto ciò, io vorrei proporre una modalità di proseguimento di questo Consiglio, e dissento da come si sta svolgendo, ritengo che sia più opportuno sentire prima l'Assessore Buonanno, che sicuramente ci potrà dare degli spunti anche di riflessione, e poi dopo, nulla togliendo all'intervento e alle parole, alle quali mi associo e non avrei potuto fare meglio, dette poc'anzi dalla Collega De Majo, però è opportuno sentire adesso l'Assessore Buonanno e poi capire dalle parole dell'Assessore, anche se ci possono essere degli spunti di dibattito utili. Insomma siamo qui, non solo per dibattere su un tema, ma per trovare anche azioni concrete, affinché diciamo ci possono essere degli interventi e delle modalità di azioni da intraprendere, assumiamo anche delle decisioni. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

L'invito è a non assumere adesso delle decisioni, per quello che ci siamo detti, data la mancanza di mezza Aula. Ho demandato all'Aula il come proseguire, preso atto che c'è stato già un intervento molto articolato di una Consigliera, subentra un

principio di parità tra i Consiglieri che possono intervenire nelle stesse forme e modi, e traducevo in questo senso, ma può darsi che sia una mia costruzione, decidete Voi. Il Presidente di Commissione voleva intervenire? No, io non ho una mia proposta, io leggo quello che avviene, faccio il facilitatore, non è...

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Giusto sull'ordine dei lavori. Io credo che questo sia un punto di partenza, il Consiglio di oggi è uno start up, per tutto quello che verrà in seguito. Il lavoro grosso dovrà essere realizzato in Commissioni, traendo spunti da quelle che sono le riflessioni di questa mattina, perché oramai è diventato troppo grosso il problema, e non si può esaurire in un'unica seduta di Consiglio, o in un'unica Commissione. Sentivo parlare prima i Colleghi dell'Opposizione, che non ci sono state Commissioni propedeutiche, ma io penso che la partenza può essere in questo caso, può essere solo un Consiglio Comunale, per iniziare un percorso da seguire tutti e poi dopo si decide il da farsi, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei, Consigliere. Non so se le sembra convincente questa modalità, in modo costruttivo, come dire...

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Non ritengo che questo come dire, sia il punto terminale di un percorso, ma anch'io sia un punto di arrivo, però è chiaro che il dibattito ovviamente si deve sviluppare anche rispetto alle cose che l'Amministrazione ha da dirci su queste tematiche. Però se vuole intervenire dopo, non ho nessun tipo di problema, era solo come dire, una considerazione di merito, tenendo ben presente quello che ci siamo anche detti ieri in Conferenza dei Capigruppo, che questo è solo il primo passo di un lungo percorso, che spero possa essere intrapreso insieme a tutti quanti, anche quelli che siedono da questa parte, che non a caso, mi sono seduto qui, proprio per una questione quasi simbolica.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora io al momento ho tra i prenotati: Coccia, Galiero, Coppeto e Verneti. Verneti sarebbe prenotato da prima, se condividiamo questo schema, Consigliere e Consiglieri che vogliono intervenire, il Presidente di Commissione e l'Assessore. Quindi se subentrassero altri Consiglieri, non me ne voglia Verneti, lui va a conclusione del Consiglio, e l'Assessore a conclusione della conclusione, sperando che non sia una conclusione, ma un inizio. Scusate il bisticcio di parole. Prego Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Grazie Presidente. Il Sindaco ricorderà come ricorderanno tutti i Consiglieri della scorsa Consiliatura, quella che è cominciata nel 2011, che appunto quella Consiliatura cominciò in una maniera che

è molto simile alla giornata di oggi, e in qualche modo è la sua ripetizione, ma anche forse il suo ulteriore svolgimento. Nel 2011 abbiamo ricevuto a Napoli, nella Sala della Giunta, la Special Reporter del SIDAU. Che cos'è il SIDAU? Il SIDAU è un'articolazione dell'ONU, che si occupa proprio della differenza di genere, della violenza sulle donne, per la riduzione della violenza sulle donne e per la riduzione del danno. La ricevemmo perché c'era un'inchiesta. C'era un'inchiesta in cui Napoli risultava essere una delle città e la Regione Campania, una delle Regioni, dove avvenivano più violenze e più femminicidi. Ebbene in quell'occasione, Lei svolse un'inchiesta, su quelli che erano i punti critici, che portavano alla violenza di genere e che potevano portare in un'ultima analisi anche al femminicidio. La ricevemmo, le presentammo i casi, tra cui la ben conosciuta Teresa Buonocore, ma anche Florinda Di Marino, quella che ormai la città chiama Fiore, e anche altri casi che si erano verificati nella nostra città, per comprendere qual era la ragione per cui una persona potesse essere, una donna potesse essere uccisa, e il percorso da fare fosse così lungo, così articolato e così difficile. Ebbene da quell'incontro, incredibilmente ne uscì quella che poi si è chiamata la Convenzione di Istanbul, perché la Special Reporter venne in altre città, a Roma e a Milano se non erro, e dopo aver raccolto altre testimonianze in altre parti d'Europa, ne uscì la Convenzione di Istanbul. Quindi in qualche modo questa città, questa città che talora è smemorata, questa città fu tra le città che indicarono alcune linee guide per quella che è la Legge più importante che ne è uscita e cioè la Convenzione di Istanbul. Ora quella Convenzione fu recepita poi in Italia, fu recepita da quella che abbiamo una Consigliera Comunale che è seduta normalmente nei seggi della Destra, ma insomma le riconosciamo questo valore che all'epoca ha dato, mi riferisco alla Consigliera Carfagna, all'Onorevole Carfagna, ebbene in quell'occasione... Ma è successo qualcosa? Scusi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ci sono altre violenze alla bouette, quindi come dire, c'è una lite in corso, e quindi...

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Questo sempre perché stiamo parlando di violenze e perché noi siamo pacifici.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, altre forme, non di aggressioni, liti.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Ma la violenza è un fatto più generale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

C'è una percezione soggetta della violenza, anch'io mi sento

spesso violentato, però può darsi che sia una mia fantasia.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Presidente ma a Lei chi la violenta? Diciamo la verità.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Si guardi intorno Consigliera, si guardi intorno. Prego.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

I banchi sono vuoti da questa parte, mi chiedo se per me o per Lei, questa è la verità Signor Presidente, perché insomma evidentemente certi discorsi non vogliono essere sentiti probabilmente. Ma a Lei chi la violenta? Non la violenta nessuno Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, non insegua la tesi del Giudice, per il quale i brutti non sono violentabili, perché io sono stato anche meno brutto per primo. Secondo, era un'accezione ampia di violenza Consigliera, come stavamo dicendo, prego.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Un'accezione ampia. Voglio dire che questa città in qualche modo ha dato le linee guida o ha contribuito a che si formassero le linee guida della Convenzione di Istanbul, che rimane ancora tutt'oggi, benché la Convenzione sia stata adottata in Italia, bene, tuttavia si può dire che non sia stata mai pienamente applicata. È questa una delle ragioni per cui oggi possiamo dire che rimane una lunga strada da fare, anche se dall'altro lato stiamo facendo qualche passo del gambero, e cioè stiamo tornando indietro e appunto il Convegno dei Nazisti che si riuniranno a Verona, bene dice che rischiamo di grosso e che dobbiamo tentare di mantenere i nostri diritti conquistati. Perché parlo della Convenzione di Istanbul? La Convenzione di Istanbul è stata praticamente la linea di condotta dell'agire sia in termini comunali, sia in termine di Nazione e di Regione, e qui non vogliamo nasconderci dietro il fatto che la Regione Campania è la seconda Regione dove avvengono più femminicidi all'anno. Ancora quest'anno ha avuto questa cattiva prerogativa che purtroppo si porta dietro e se le porta dietro perché in quella Convenzione, era scritto che dovesse esserci un Centro Anti violenza ogni 100 mila donne, forse era un'ipotesi un po' eccessiva, ma forse se ci fossero davvero Centri Anti violenza ogni 100 mila abitanti, probabilmente conteremo meno femminicidi e daremo più luoghi di auto-ascolto, più luoghi di rappresentanza delle donne stesse. Quella Convenzione di Istanbul diceva anche di tenere particolarmente presente le donne migranti, le Rom, e le Sinti, che sono una parte avulsa purtroppo dalla cittadinanza, una parte che non riusciamo ad integrare nella cittadinanza e mi farebbe tanto piacere che al termine di questa discussione, l'Assessore Buonanno ci dicesse in che modo vogliamo fare sì, che queste parti

staccate della società, possano rientrare all'interno di questa situazione. Ma dobbiamo anche dire che è la precarizzazione delle donne che crea tanta violenza, vogliamo dimenticare che proprio le scelte, determinate scelte sul piano lavorativo, sul fatto di avere contatti precari e contratti a tempo determinato. Io ricordo nella mia ormai lunghissima..., anni di professione, che ho difeso diverse ragazze che dovevano subire molestie sessuali e violenze sessuali, perché il loro contratto venisse rinnovato, perché il loro contratto venisse prorogato. Questa è la situazione, io ne ho difese più di una, e questo è l'Osservatorio a cui faceva riferimento anche il Sindaco, e che rende oggi la presenza dell'Assessore Buonanno, Assessore al Lavoro, particolarmente importante, perché è anche su questo che dobbiamo incidere e parlare. E perché poi non parlare appunto di quello che accade invece nella famiglia, perché sì, è vero che le denunce sono tante, ma sono delle denunce che spesso pur non potendolo ritirare, perché per fortuna nel 1996 io fui tra l'altro anche Consulente per quella Legge sulla violenza sessuale per cui la querela non si poteva rimettere e quindi fu un buon momento, un momento nel quale dicemmo dobbiamo togliere alle donne la necessità di doversi vergognare di ciò che hanno detto in un momento serio, di verità, le donne non devono avere quest'obbligo alla vergogna. Ebbene è vero che queste querele sulle violenze non si possono rimettere, però si possono addomesticare, e lo sappiamo tutti che queste si addomesticano, perché quando si giunge davanti alle Forze dell'Ordine, quando si giunge davanti al Poliziotto, al Carabiniere, ma guardi Signora, Lei è monoreddito, suo marito solo lavora in casa, e allora come si fa? Se lei lo manda in galera, poi i suoi figli come mangiano? E allora è anche un problema di povertà, è anche un un problema di mono reddito. È questa una delle ragioni che genera non solo la violenza, ma l'accettazione della violenza, ma il non contrasto, è la non tutela della violenza. È anche questa una ragione, la povertà e il mono reddito. Ecco perché ritengo che tutti gli Assessorati oggi dovrebbero avere tra le loro file, una persona che si occupa di mettere in rete questo tipo di situazione e di preoccupazione, perché le possa sviscerare e le possa portare avanti. E poi come nascondersi un'altra forma di violenza, quella che avviene purtroppo nelle nostre periferie, talora sotto gli occhi anche delle persone, delle Forze dell'Ordine e riguarda una violenza che veramente è gravissima, ed è quella dei bambini, delle bambine, dei bambini Rom, dei bambini Rom che a Vico Pace, ma io anche a Via Brin, l'abbiamo denunciata noi proprio della Sinistra, questo tipo di situazione, bambini che sono costretti a prostituirsi, bambini che dovrebbero andare a scuola. Allora sono bambini che bisogna includere nella scuola, bisogna includerli, bisogna fare in modo che non vi siano bambini che non vanno a scuola, e pertanto vengono portati nelle strade e vengono violentati, e vengono abusati. E che questo abuso diventi anche motivo per poter poi diciamo mettersi contro i ROM, perché i ROM farebbero

prostituire i loro bambini, anche questa è una questione di cui un Comune deve tener conto, deve tener conto e può fare qualcosa, perché per la scuola si può fare qualcosa. Ma esistono anche i pomeriggi, esistono i pomeriggi vuoti di questi bambini e di tanti altri bambini. E allora aprire le scuole, aprire le scuole al pomeriggio, piuttosto che gli Eserciti. Io non so a che cosa servono quei carri armati davvero inquietanti che ci sono all'inizio delle nostre strade che sono state definite strade pericolose, perché poteva arrivare l'ISIS, poteva mettere una bomba, poteva fare qualcosa, non c'è problema, il male ce lo facciamo da noi, non abbiamo bisogno che ce lo facciano gli altri. Io non so a che cosa serve e quanto costano quegli Eserciti che non fanno assolutamente nulla, che non hanno nessuna ragione, che sono dei poveri ragazzi che stanno nella strada vicino al carro armato. Non so a che cosa servano. Ma se noi questi soldi invece li possiamo utilizzare per aprire il pomeriggio le scuole, e per farci andare non soltanto i bambini, non soltanto gli alunni, ma anche perché no, gli adulti e le mamme, perché lo sappiamo che la scuola è il luogo dove più frequentemente viene denunciata in diverso modo la violenza. Io ricordo che proprio qualche giorno fa, non vorrei dire cose che..., sono sotto ovviamente segreto professionale, ma qualche giorno fa una bambina ha scritto su un tema, quello che passava in casa. E allora è la scuola che deve raccogliere, è la scuola che non deve tacere, che non deve telefonare all'Avvocato per dire, o l'obbligo, ma deve sapere di avere l'obbligo di farlo, perché c'è chi può e chi deve. Ma la scuola deve e noi dobbiamo, c'è chi può e chi deve, ma la società deve, assolutamente deve, questa è la questione. Allora c'è la violenza, c'è la violenza degli ospedali. Ma secondo voi una donna che va in ospedale e che viene, lo sappiamo che cosa c'è, andare ad abortire oggi è una cosa difficilissima, perché tutti i medici, anche quelli assunti, come non obiettori, poi alla fine diventano obiettori. Qualcuno è anche da capirsi, perché sennò non fa carriera, ma bisogna togliere questo tappo, anche se sappiamo che l'aborto lo fanno ormai soprattutto le povere donne clandestine e le povere donne che sono costrette a prostituirsi. Le povere donne che sono costrette a prostituirsi, perché la prostituzione non è mai una scelta, è sempre un obbligo. Lo sappiamo, in questi giorni abbiamo fatto un convegno, sono venute un Avvocato e una scrittrice inglese, perché non è solo dalle nostre parti che accadono queste cose. Hanno presentato un libro, si chiama: "Stupro a pagamento". Ma questo per dire che il corpo della donna, quando si mercifica, è un corpo che non può essere assolutamente ritenuto che sia un corpo che si esprime in piena libertà. Allora che cosa possiamo fare, perché avrei tanti temi, anche alcuni dei quali li prendo dal mio lavoro costante, il mio lavoro che quasi ogni mattina si svolge, quasi in Tribunale, con questioni che hanno a che fare con questa, e che hanno a che fare anche con una nuova durezza che ci viene da una proposta di Legge che dobbiamo assolutamente... Ci sono già altri Consigli Comunali, c'è il

Consiglio Comunale di Roma, quello di Torino e tanti altri piccoli Comuni che si sono espressi contro il Disegno di Legge Pillon. Ebbene anche noi ci dobbiamo esprimere contro il Disegno di Legge Pillon, perché Pillon è uno di quelli che andrà a Verona, Pillon è uno di quelli che vogliono che le donne ritornino in cucina, che ritornino a lavorare in cucina, che non abbiano quell'autodeterminazione e quello che propone niente meno che le donne vadano in galera, se per caso in un contrasto che sempre esprime dolore, perché quando c'è una separazione c'è sempre un dolore, e c'è sempre una persona che la vuole e una persona che non la vuole, e allora tutte le possibilità umane le dobbiamo comprendere, capire, però c'è questa proposta di Legge che dice che quella donna, che per caso si legasse al figlio e non facesse vedere..., addirittura si sono inventati una sindrome, che l'Ordine degli Psicologi, gli Ordini dei Medici ha detto che è inesistente, la PASS, si sono inventati questa sindrome per dire che la donna che esercita la PASS, dev'essere incarcerata, come se non ci fosse un esempio per quel bambino americano di 12 anni, che quando vide sua mamma andare in carcere per questo si suicidò, come se non ci fosse quell'esempio che quello psicologo che s'inventò tale, poi non si fosse pentito e non avesse detto: "L'ho inventata io questa sindrome, in realtà non esiste". Ebbene adesso gira gira questa sindrome, e dove arriva questa proposta di Legge? Arriva in Italia. Arriva in Italia e se ne fa portavoce Pillon, e Pillon la vuole imporre all'Italia. Allora per favore, facciamo anche noi un ordine del giorno contro questo progetto di Legge. È vero, è il Parlamento che deve decidere, ma noi sappiamo che il Parlamento è prigioniero. È prigioniero il Parlamento, perché se dopo aver gridato onestà, onestà, onestà in tutti i modi, in tutte le lingue, quel Parlamento poi salva Salvini, ma non salva i migranti che stanno sul mare morendo, evidentemente è un Parlamento prigioniero. Allora Assessore Buonanno, Sindaco, rimettiamo i parcheggi rosa, com'era all'inizio della nostra prima Consiliatura. Rimettiamo mi sembra, ho parlato anche con Langella, che mi dice che un'operazione in tal senso è avvenuta o sta avvenendo, rimettiamo che le donne che sono costrette a prendere il taxi di notte, abbiano un costo, un prezzo agevolato e questo per permettere alle donne di uscire, perché è giusto che le donne, noi siamo ancora cattive ragazze, come si diceva negli anni '70, ancora vogliamo uscire di sera, senza quella paura e quella preoccupazione. Allora creiamo un osservatorio, la Regione ce l'ha l'Osservatorio sulla Violenza di Genere. Ma è un osservatorio che io fino a quando non l'ho letto, non lo sapevo che esistesse, il che significa che siccome sono normalmente una persona attenta, evidentemente non è particolarmente popolare e conosciuto. Un osservatorio che abbia le sue radici nelle Municipalità della Città di Napoli. E avendo le radici nella Città di Napoli, possiamo davvero conoscere il territorio e rispondere alle esigenze del territorio. Ed ha ragione la Consigliera De Majo quando dice creiamo luoghi d'incontro, bene, anche un osservatorio

che abbia un punto di riferimento all'interno di ogni Municipalità, che abbia un punto di riferimento che non sia irraggiungibile, perché non coperte dalle linee pubbliche, perché facilmente è posto in dei posti che non sono facilmente raggiungibili dalle donne, che non sia in qualche modo costituito da soggetti che allontanano, piuttosto che avvicinano, e in questo senso, Assessore Buonanno, grande attenzione agli Assistenti Sociali, grande attenzione a queste nostre lavoratrici che devono svolgere un grande lavoro, ci vuole una formazione specifica per queste persone, perché siano in grado di accogliere, di ben consigliare, di ben operare. Se noi creiamo un osservatorio con delle radici in ogni Municipalità, noi avremo evidentemente veramente fatto, costruito la prevenzione, perché è la prevenzione che occorre contro la violenza e contro i femminicidi. Grazie.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Vi dico la verità, io provo grande difficoltà nell'intervenire oggi perché un po' come ha detto la Consigliera Eleonora De Majo prima. L'avevamo immaginata in una modalità diversa, e allora vi dico, considerato che i banchi dall'altra parte sono vuoti, io mi rivolgo a voi, donne che conosco, che sono impegnate sui territori, e che sono impegnate ogni giorno in una lotta comune. Veniamo ai motivi, perché avevamo chiesto questo Consiglio monotematico? Perché ci sembrava folle, considerato i momenti ravvicinati, gli omicidi, lo stupro della ragazza a San Giorgio a Cremano, passassero inosservati. C'era sembrava una cosa giusta coinvolte questa discussione all'interno del Consiglio Comunale. Perché? Perché io credo nella politica, ma credo nella politica con la P maiuscola, non in quella con la P minuscola. Ho basato sempre il mio lavoro sul dibattito, sulla discussione, sull'urgenza di fare politica, sull'urgenza di quello che succedeva e ho pensato non essendo un tecnico, nella maniera più assoluta e del caso, che probabilmente parlando, probabilmente mettendo a servizio anche le professionalità che abbiamo interno di questo Consiglio Comunale, con la spinta emotiva, insieme avessimo potuto, insomma potevamo costruire qualcosa di diverso, d'importante, potevamo aprire anche una parentesi differente dal fatto di un Consiglio Comunale che passati due anni, non era stato ancora in grado di avviare la Consulta delle Elette, cosa che per me, entrata nel mese di novembre in questo Consiglio Comunale, mi sembrava una cosa abbastanza strana e abbastanza grave. Quindi io pensavo che questo potesse essere un inizio, un inizio valido per poter affrontare una discussione, probabilmente non è stato compreso e questo mi dispiace davvero tanto. Mi auguro che possiamo riprendere la discussione, perché credo che chi oggi è assente, non entro nel merito, non voglio alimentare la polemica, però chi oggi è assente, sta perdendo una grande opportunità e credo che anche io oggi ho perso una grande opportunità, perché so chi è assente, avrebbe potuto dare un contributo importante alla discussione, sia nei banchi della Maggioranza, che nei banchi

dell'Opposizione. Quindi io penso che probabilmente oggi stiamo perdendo un po' tutti quanti sotto questo punto di vista e mi dispiace davvero tanto. Ritorniamo ai motivi che ci avevano spinto a richiedere, durante la seduta dei Capigruppo, questo Consiglio. È vero, è partito da quel corteo nella Sanità. Io durante quel corteo nella Sanità, c'era una situazione diversa, perché rispetto agli altri cortei a cui avevo preso parte, vedevo facce che non avevo mai visto. Perché? Perché erano le donne della Sanità, che con un grandissima rabbia, inaudita, avevano detto in qualche modo basta e avevano detto in qualche modo aiuto. Ed io ero lì, in quel corteo, in coda e vi dico la verità, mi sono sentita una persona estremamente inutile, perché non sapevo nella maniera più assoluta che parole dire alle sorelle della vittima dell'ultimo omicidio. Io lo chiamo omicidio, e lo chiamo omicidio perché in questo Paese accadono cose strane. Accadono cose strane anche sotto dal punto di vista di una narrazione nociva che fa l'informazione. Perché quando accade un omicidio del genere, noi parliamo soltanto della vittima, e ci focalizziamo soltanto sulla vittima, ma non si parla mai dell'assassino, si parla pochissimo dell'assassino. E si parla pochissimo dell'assassino, considerato dal fatto e relazionato dal fatto che è sempre stato un qualcosa di impeto, di passionale, un qualcosa che all'improvviso, come un turbamento che viene colto nei confronti di questi uomini che si sentono in qualche modo aggrediti da un comportamento, succede il fatto, succede che partono i nervi. Quei 5 minuti di follia, che non ho capito niente, ed è successo quello che è successo. E si parla poco di chi commette questo fatto. E si parla soprattutto poco del fatto che quasi sempre questi 5 minuti di follia non sono isolati a se, poi sono corredati dalle schede che i programmi televisivi ci fanno, di queste foto di famiglie felici, di queste foto di momenti felici che ritraggono le coppie insieme. Ma quelli non sono i 5 minuti di follia. Quasi sempre le indagini testimoniano che quei 5 minuti di follia, sono preceduti da anni, anni e anni ancora di angherie. Anni e anni di sottomissioni psicologiche, ed è quello che è uscito fuori anche con l'omicidio di Fortuna, al quale io francamente non essendo in grado, come persona e come anche Istituzione di questa città, perché io con orgoglio rappresento la Città di Napoli. Quando io mi trovo davanti a delle grande difficoltà che ha la mia città, e vedo magari che un cittadino ha delle difficoltà, io mi vergogno, perché vorrei fare qualcosa, però non ho i mezzi per poterlo fare, e probabilmente qualcuno si dimentica i tagli che noi abbiamo avuto in questa città. E non perché la voglio buttare sulla parte politica, non m'interessa fare lo show, non è il mio scopo fare lo show, oppure voler fare l'esibizione, ma è perché noi non ci rendiamo conto che tutto quello che noi non riusciamo a fare, e lo vorrei ricordare a qualcuno, è perché ha una risposta precisa, non è solo incapacità. Ed io vorrei che tutti quanti ci vergognassimo un po' di più per tutti i tagli che a monte ci sono, non soltanto per le scelte spicciole che a volte vediamo all'interno del giornale, di andare

a scavare in fondo a quello che noi non riusciamo a fare. Allora io quel giorno mi sono vergognata. Mi sono vergognata e che cosa ho detto? Ho detto probabilmente il Consiglio Comunale di Napoli deve parlarne, deve trovare conforto nella discussione che fa, perché durante le Commissioni e anche parlando soltanto con un Assessore che se ne occupa, non è che riusciamo sicuramente a risolvere il problema, né immaginavo che questo Consiglio oggi potesse avere una soluzione a portata di mano, perché sarei stata troppo una sognatrice, lo sono, perché sono una comunista, però non sono così tanto sognatrice da pensare che oggi noi avessimo trovato la soluzione. Questo no. Però avremmo potuto parlare di alcuni aspetti, avremmo potuto parlare di alcune cose, avremmo potuto chiederci come mai oggi nel 2019, nel nostro Paese, esistono ancora dei dati reali, che sono quelli dati dalle disuguaglianze economiche, che oggi gli uomini e le donne non vengono pagati allo stesso modo, del perché oggi ci sono dei livelli altissimi di donne che quando incontrano il fenomeno della maternità, dopo non ritrovano il proprio posto di lavoro, oppure hanno estreme difficoltà nel poter continuare il proprio lavoro, oppure hanno estreme difficoltà a dover stabilire che devono scegliere se essere mamme oppure essere lavoratrici. E questo poteva essere un punto di partenza, perché io condivido pienamente con Elena, purtroppo in alcuni casi ci sono anche degli elementi, al di là dell'aspetto psicologico, perché quando incontri un mostro, incontri il mostro, ma esistono anche però i i meccanismi di difesa. Perché quando io ho parlato con gli Avvocati che si occupano di spazio donna, mi spiegavano: Sai guarda, noi abbiamo un'estrema difficoltà. Quando viene una donna da noi, e ci denuncia e episodio di violenza, e noi la facciamo entrare nei meccanismi per poter effettuare la denuncia, dopo sai qual è il problema? Noi dovremmo ovviamente far andare via la signora con i figli dalla casa dove c'è il marito che le fa violenza, e noi qui abbiamo il primo problema, dove la mettiamo la signora? Dopodiché se noi diciamo alla signora: Guarda non ti preoccupare, ti ospitiamo noi, sempre nell'ambito di volontariato puro, ti ospitiamo, ti diamo un'alternativa di lavoro, no, ti facciamo fare un corso di formazione, la Regione prevede questi corsi di formazione. Ma scusate, secondo voi una donna può liberarsi da un meccanismo del genere, senza sapere dove andare, senza sapere come mantenersi e come mantenere i propri figli? Io sono queste le risposte che voglio dalla politica, non li voglio i discorsi strappa lacrime, lo sappiamo, siamo tutti quanti emotivamente coinvolti, io come Consigliere Comunale mi devo impegnare su questo. È sufficiente la rete che noi mettiamo in città? No, non è sufficiente. Possiamo fare di più? Sì. Possiamo sempre affidarci al volontariato? Sì. Possiamo affidarci al volontariato, io veramente dico grazie a tutte le donne che si mettono a disposizione gratuitamente per fare questa cosa. Ma per superare questa cosa, abbiamo bisogno di professionalità, abbiamo bisogno di mettere in campo altre cose. E da chi lo voglio? Da su, dal

Governo. A me avrebbe fatto piacere che si fossero state anche persone dell'Opposizione che ricoprono degli incarichi diversi, perché questa è una battaglia comune di tutti, veramente questa è una battaglia di tutti, perché io credo, sempre perché credo in quella politica con la P maiuscola, che ci sono alcuni argomenti nella vita di chi fa politica, che proprio sono neutri, cioè non possono proprio essere toccati dalle strumentalizzazioni, è proprio una questione di..., proprio di etica, proprio di deontologia di quello che noi facciamo e non vanno toccati, e in cui tutti quanti dobbiamo impegnarci per poter fare attività comune. Quindi è necessario mettere in campo una rete maggiore, una rete che dia delle risposte alle donne. Io non voglio aggiungere altro, perché davvero per me questo dev'essere un inizio. Ringrazio il Sindaco che è qui presente, e che ha fatto di tutto, considerate le grandi difficoltà che affliggono questa città, ad essere comunque presente. Ringrazio i miei Colleghi Consiglieri e gli Assessori che sono qui, ringrazio soprattutto Voi che avete avuto la pazienza di restare qui ad ascoltarci e che non vi siete allontanate quando avete visto alcuni meccanismi strani, perché la città è questa secondo me, la città siamo noi che ci ascoltiamo e che ci diamo una mano. Perché non sempre chi è qui, fa tutto quanto bene, e ha bisogno anche di una mano, ha bisogno anche dei vostri occhi, cioè ha bisogno di guardare in faccia e di misurarsi quando non ce la si fa, perché io tantissime volte penso di non farcela, tantissime volte penso di non essere all'altezza di quello che ricopro, però quando poi quell'unica volta riesco a raggiungere un risultato, penso che sto facendo le cose bene, e penso che c'è ancora tanto da fare e non mi posso fermare, anche quando ci sono giornate che iniziano così e così. Però penso che sia sempre necessario parlare di questa cosa, non ci dobbiamo mai fermare, questo dev'essere un inizio, nella maniera più assoluta, recuperiamo chi oggi non c'è, e affrontiamo il discorso ancora, ancora, ancora ed ancora, fino a quando non riusciremo ad elaborare una proposta che possa essere convincente non per noi, non per giochi politici, ma per chi deve ricevere queste misure. Grazie.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Comincio con imbarazzo, con una battuta ovviamente simpatica della Collega Consigliera... Io credo che hanno fatto bene, più che bene, benissimo, Eleonora, Rosaria e poi Elena, non solo a richiedere che questo Consiglio fosse in qualche modo indetto, ma che questo Consiglio fosse celebrato. Perché senza assolutamente buttare fango politico, in apprezzamenti, ma che si rappresentasse lo specchio della politica. Lo si rappresentasse, perché le folle spesso sono delle folle inutili, di apparenza, di facciata, di passaggio. Ma se quest'Aula è un'Aula semi deserta, è piena grazie alla tribunetta che è alla mia destra, e se perché voglio dire è più affollata la sede del bar, anziché l'Aula, si come dire, mostrasse, chiedo alle amiche e agli amici della stampa, di non

fare sconto su questa rappresentazione, perché la rappresentazione è in qualche modo un elemento di verità da cui partire, per poter diciamo affrontare le tematiche. E perché lo diceva bene Eleonora, evidentemente chi decide di non starci, fa una scelta politica. Perché non si può barattare, io lo dico con estremo come dire, convincimento, ai Colleghi della politica, non si può come dire, barattare, mettere sullo stesso tema della contesa politica, l'argomento nobilissimo, il più nobile in assoluto che svolge la politica all'interno di una città come il Piano Urbanistico, con un tema che invece ha una rappresentazione universale rispetto al... Ma lo dico perché noi dobbiamo non nasconderci, perché l'affermazione della verità in qualche modo espone la contraddizione, la fa deflagrare e ci si attrezza. Ci si attrezza a capire quali sono le dinamiche, perché non è vero che sulle questioni siamo tutti uguali, lo hanno non bene, ma benissimo rappresentato le Colleghe che mi hanno preceduto e mi sono posto fin da stamattina, ma io devo intervenire o no in questo Consiglio? Ma io avrei preferito, l'ho detto anche in un altro contesto, che in un Consiglio del genere a zittirsi, lasciatemi passare il termine, fossero le donne e invece capire voglio dire, affrontare il tema della violenza sulle donne, non come spesso si dice anche in maniera molto, la violenza delle donne, è un'altra cosa, non è soltanto un problema lessicale. Anche ieri nella Conferenza dei Capigruppo, abbiamo dovuto più volte come dire, in qualche modo... Non è così. Ma questo non per essere come dire bravo, è un problema politico, ci crediamo o non ci crediamo, siamo tutti quanti... Non siamo tutti quanti nella stessa barca. C'è un arretramento spaventoso su tutte le conquiste delle grandi battaglie liberali degli anni '70. A proposito di liberale, mi sia concesso soltanto fare questo riferimento che oggi è venuto a mancare un grande liberale, socialista, comunista, partigiano, come il Professore Aedo Violante, perché dentro questo contesto ha svolto anche una funzione sul piano amministrativo, avremo modo poi di rappresentare quella fase. E non siamo tutti quanti uguali perché..., e registriamo un arretramento rispetto al quale la politica ha bisogno di assumere un impegno concreto, è perché il Congresso di Verona che sta per celebrarsi, fortunatamente il Governo in calcio d'angolo si sta salvando, almeno da un punto di vista formale, nel senso che ha ritirato il patrocinio, una cosa gravissima, ma non sul piano sostanziale, come appunto si diceva, perché molti esponenti di esso il Governo, parteciperanno a quell'incontro. Io credo che per quello, bisogna fare ogni sforzo possibile, che venga evitato. Ovviamente con gli strumenti del pacifismo, con gli strumenti della persuasione, perché è evidente che in questo Paese come in parte dell'Occidente avanzato, sta passando un messaggio di arretramento spaventoso rispetto alle conquiste degli anni '60 e degli anni '70. Dove bisogna trovare i nemici per poter essere egemoni, e su questo io credo che c'è da fare una grande battaglia. Ora io penso anche e concludo, perché il mio vuol essere un intervento come dire, politico, a

testimonianza di quanto Presidente di un Gruppo Consiliare che è qui presente, in genere sempre, la nostra presenza è una presenza costante, militante su tutti i temi, da quelli che possono sembrare più banali, e non è certamente questo, come le ordinarie questioni e basta spulciare l'elenco delle presenze, fino a temi complessi come quello di oggi, in cui ci si interroga. Però noi dobbiamo affrontarlo rispetto non soltanto all'enunciazione di nobili ed importanti principi come hanno fatto chi mi ha preceduto e non voglio con questo fare la rima, perché condivido sostanzialmente tutta l'impostazione culturale e politica che c'è dietro quelle voci molto, come dire tese, che ho ascoltato e le voci arrabbiate, delle voci di grandi passioni. Ci sono tutte quelle cose. Però noi ci dobbiamo interrogare su quello che poi può e deve fare un'Amministrazione. E voglio concludere su questo pezzo, proprio per agganciarlo ad un tema che io stesso ho denunciato come tema stridente. Non vengo qui, perché tu non mi fai fare quell'altra roba. Quell'altra roba, ho detto nome e cognome, si chiama PUC. Cosa c'entra il PUC con il ragionamento che stiamo facendo? Adesso guardo negli occhi l'amico e Assessore all'Urbanistica Piscopo, che ringrazio di essere qui ad ascoltare questo dibattito, come ringrazio anch'io il Sindaco di stare qui, spesso il Sindaco viene tacciato di essere lontano dall'Aula. Ebbene, è giusto, pure io mi sarei sentito, ma ero convinto che il Sindaco stesse qui ad ascoltare ogni segmento della nostra discussione, proprio perché è una discussione di grande importanza. Ebbene noi la prossima settimana caro Carmine, affronteremo un tema importante, la discussione del Piano Urbanistico Comunale, che stiamo analizzando, ovviamente non stiamo ragionando sul PUC, ma su quelle linee guida, sui principi fondamentali che lo ispireranno nella redazione puntuale sugli argomenti, ed io ho visto e noto con piacere che tu hai dedicato un capitolo importante, uno degli assi importanti che si chiama la Città Sicura e Sostenibile. Ecco, io credo che nella declinazione di sicurezza, poi nel merito, quando l'affronteremo, quando discuteremo nella prossima giornata, dobbiamo inserire quegli elementi di garanzia per le donne, per le fragilità, in maniera tale che a cominciare dall'organizzazione, dal pensare le città, noi possiamo in qualche modo intervenire, dalla capacità di garantire in alcuni ambiti delle luci meno fioche, fino ai centri di accoglienza, laddove è necessario sottrarsi alla violenza domiciliare, come ricordava anche piglio professionale forte, di grande esperienza, la Collega e Compagna Coccia. Io credo che noi su questi strumenti dobbiamo intervenire nel merito per dare il nostro contributo, non soltanto di grande discussione, oltre che rendere forte e sensibile il tema che non venga appunto sottaciuto. E concludo con un altro pezzo a cui ho riflettuto ieri sera. Ieri sera io come tanti di noi, abbiamo partecipato in tanti luoghi, nell'essere presente alle varie iniziative della giornata contro le mafie, la giornata della legalità, ad un momento che sta diventando sempre più importante, per l'uscita dall'anonimato. Voi

ricordate che ad un certo punto durante una manifestazione, fu l'anno successivo, di ricordo della tragedia di Via D'Amelio, quando fu ucciso Paolo Borsellino, una signora minuta andò dall'allora Presidente e tutt'ora Don Ciotti, che era lì a presenziare quella seduta e disse: Mi perdoni Padre, Lei è molto sensibile all'attività che svolge, nasceva Libera, però sono stanca da mamma di un giovane che è morto insieme al Magistrato Borsellino, che quando si parla della morte di Borsellino, poi si parla dei ragazzi della scorta. Dei ragazzi della scorta. I nomi e i cognomi. E d'allora è nato questo grande movimento che esplose sempre di più, ogni anno, il 21 di marzo, per cui ieri in una bellissima giornata, ho scelto di partecipare a quello della CNJ al Vomero, tenendosi per mano tante persone, abbiamo letto ed ascoltato i nomi, ovvero le persone. Ecco, io credo che noi dovremmo fare la stessa cosa con le donne ammazzate, per non come dire, metterle in un contenitore, mi si lasci passare il termine, di generalismo. Io penso che noi dobbiamo in questo modo, gridando il tema e facendo rivivere i drammi, che l'enunciazione del nome, rappresenta in qualche modo, mettere in evidenza, se pur simbolicamente, la tragedia, ma soprattutto la persona. Forse potremmo, ovviamente non qui, mi rendo conto che dobbiamo recuperare Elena, Eleonora, Maria Rosaria, con grande sforzo, un lavoro di sinergie, non lo dobbiamo disperdere, dobbiamo ritornarci, elaborare un documento, dedicandoci di più, in maniera tale che possa essere assunto in una maniera globale, mi auguro alla presenza dell'intero Consiglio, però forse e questo davvero è un suggerimento di quello che già accade per altre funzioni, inserire all'interno del documento, che vi sia una giornata, la scegliamo come momento simbolico, ci sta già... Può essere certamente quella, ma io dicevo come dire, come Città di Napoli, in maniera tale, certo quella del 25 novembre, certo, con il suo simbolismo che ha quella giornata, un momento in cui come dire, a partire dal Sindaco, fino all'ultimo Consigliere che sono io, passando per tante come dire, realtà che sono qui rappresentate, ma anche oltre, nelle scuole, in cui si possano enunciare e declinare i nomi, per tenere viva la vicenda e anche camere simbolo di battaglia. Grazie.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Grazie Presidente. Cosa dire dopo tanti interventi che hanno focalizzato un po' tutte le dinamiche e quello che effettivamente caratterizza questo grosso problema della nostra Nazione e dei popoli occidentali e non solo. Un ringraziamento io lo vorrei fare anche alla delegata del Sindaco, la Dottoressa Marino, alla Professoressa Marino, che senza soldi e senza niente, con grossi sforzi, ogni anno riesce a mantenere un livello con i CAV, grazie anche al volontariato di tutti, però ormai penso che siamo stanchi di volontariato, di andare avanti a tentoni, con un problema che è diventato di dimensioni troppo grosse. Potrei elencare, fare la nota della lavandaia, per quello che accade, le dinamiche, che

molte volte ho vissuto in prima persona, insegnando da tanti anni nelle scuole a rischio della città. Ma io credo che è giunto il momento di cambiare un attimino le dinamiche di tutto quello che accade. E in che modo dobbiamo cambiare un attimino la rotta? Io penso che potremmo lavorare, come ho accennato prima nel mio intervento, bisogna lavorare ad un progetto di Legge d'iniziativa popolare. Perché il problema ormai ha assunto delle dimensioni troppo grosse, dobbiamo imporre al Governo che diventi un punto fisso del programma, perché oramai lo Stato Sociale è completamente abbandonato da questo Governo, cioè non c'è misura, anzi è solamente il perpetuare di tagli. C'è bisogno di tre punti secondo me: il coraggio, la prevenzione e la sensibilizzazione. Il coraggio è quello di dire basta ai primi segnali premonitori in un rapporto di coppia, ma tutto ciò dev'essere supportato da una rete capillare di servizi e di Istituzioni preparate a tutelare e a supportare le donne e i loro figli. Perché molte volte le donne entrano in quella fase di giustificazione, perché hanno paura che i figli non hanno più il reddito, l'ha ribadito già la Collega prima, perché non ci sono misure adeguate a sostenere questo. Il solo Comune non ce la farà mai per un fenomeno del genere, a porre rimedio. Noi dobbiamo ringraziare tutta l'azione del volontariato. Nell'ultimo anno sto vivendo un déjavù, visto che negli anni '70 io ero in prima linea, essendo un giovane del PC a fare determinate battaglie, su quello che era l'aborto e tutti i diritti delle donne, mi sembra di tornare di nuovo indietro. Ma che cos'è successo? Abbiamo buttato per l'aria 50 anni e siamo tornati indietro. Io la vedo davvero dura. Finché il Governo non prende contezza e si rende conto che il problema del femminicidio, come tanti altri problemi che affliggono la nostra Nazione, tra cui il lavoro che è una diretta, una conditio sine qua non anche del femminicidio, perché avessi la possibilità di far lavorare le donne, non avrei la difficoltà di staccare la spina al momento in cui ci sono le prime avvisaglie di violenza o che sia psicologica o che sia materiale. La prevenzione. Come prevenire? Attraverso l'osservazione attenta. In questo caso, le dinamiche le si vivono attraverso la scuola, perché i bambini quando vengono a scuola, anche nelle scuole di primo livello, che sia la materna o le elementari, vivono un disagio, e questo disagio tu lo leggi negli occhi dei bambini, nei comportamenti e sono i campanelli di allarme. Un sistema corretto allerterebbe immediatamente tutto il circuito per supportare quella famiglia e cercare di capire che cosa si sta vivendo nella famiglia. Il disagio è il non lavoro. Si giustifica molte volte il genitore che si comporta così, perché non c'è il lavoro, ma oramai sono mere giustificazioni che non trovano fondamento in nessun campo. La sensibilizzazione. Sensibilizzare la popolazione attraverso iniziative di progetti mirati, in particolare i più giovani, perché io penso che noi dobbiamo puntare alle nuove generazioni, perché solamente in questo modo, potremmo sperare che tra qualche anno, nasca una generazione di uomini capaci, responsabili e con una dignità

diversa, che oramai anche i media non ci aiutano, perché oramai i ragazzi, dato che vengo da un convegno stamattina con dei ragazzi, ho fatto una lezione in un Istituto Superiore, e mi rendevo conto che questi sono lobotomizzati, oramai ragionano solo con il cellulare e con il tablet, cioè non hanno più relazioni tra di loro, c'è un taglio netto, non si capisce più nulla. Ho dovuto redarguire molte volte i giovani, perché anche seguendo un corso di formazione, stavano con il palmare in mano, e leggevano la chat. I distrattori sociali questi sono, comunque pregiudicano il futuro di questi ragazzi, perché non riescono più a ragionare, ma ragionano con Facebook, quindi è diventato un problema abbastanza serio. Oramai penso che dobbiamo lavorare come obiettivo principe è proprio la dignità di popolo, praticamente anche la mancanza delle persone qua dentro, dei Colleghi, nella vita ci sono delle sensibilità, o ce l'hai o non ce l'hai, c'è poco da fare. Quindi fondamentalmente io mi auguro che questo sia un punto di partenza, perché essendo Presidente della Commissione Politiche di contrasto alla violenza di genere, possiamo iniziare un grande lavoro, che abbia come obiettivo una Legge di Stato, un'iniziativa popolare come Legge, in che modo noi possiamo aiutare questo sistema che sta andando sempre più a deteriorarsi, perché il sistema Italia è in forte crisi, è in crisi di valore, è in crisi culturale, di tutti i generi. Napoli è un'eccezione, perché siamo contro tendenza rispetto agli altri, e potremmo fare da apri pista ad un futuro migliore a tutti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Quindi non ci sono come dire, altri interventi dal Consiglio, cogliamo a mò di conclusione della giornata di oggi, ma come abbiamo detto non dell'intera vicenda, perché si tratterà tutti di colmare dei vuoti, se ve ne fossero stati nel rapporto con le Opposizioni, con la Commissione, con il suo approfondimento e le Forze Politiche, detto tutto questo, ringraziando, do la parola all'Assessore Buonanno, prego.

ASSESSORE BUONANNO MONICA

Grazie a tutte e tutti, buonasera. Grazie in particolare al lato a me sinistro in questo momento, per la partecipazione attenta, paziente, rispettosa di ogni evento che è accaduto oggi pomeriggio, qui in Consiglio Comunale. Ringrazio i Colleghi Consiglieri che anche loro hanno dimostrato la massima sensibilità per un tema che per noi è fondante e vedremo nel corso della relazione breve e sintetica, che andrò a fare. Immacolata Villani, 31 anni, uccisa a colpi di pistola dal marito, davanti alla scuola dove ha accompagnato il figlio. Antonietta Raduazzo, 80 anni, trovata morta nella camera da letto, accanto al corpo del marito, uccisa a colpi di arma da fuoco. A Villanova del Battista, Giuseppina Bellizzi, 78 anni, e dipendente del Comune di Avellino, soffocata al culmine di un litigio dal fratello, anch'egli pensionato. Li Suighinc, 52 anni, trovata morta imbavagliata e

svestita sul letto ad Agropoli. Violeta Mihaela Senchiu, 32 anni, bruciata viva per futili motivi, con crudeltà e pre determinazione, dal suo compagno di 48 anni. Antonietta Ciancio, 79 anni, uccisa a Sapri con un colpo di pistola alla nuca dal marito reo confesso poi. Nunzia Maiorano, 41 anni, uccisa a Cava dei Tirreni con 41 coltellate dal marito. Immacolata Stabile, strangolata dal marito che si è poi suicidato. Anna Carosone, uccisa a colpi di pistola dal marito che spara sulla folla, ferisce 6 persone e poi si uccide. Angela Barotta, 63 anni, uccisa a fucilate con il figlio di 44 anni dal marito poi suicida. Antonella Laurenza, uccisa in una cartoleria di Vairano Patenora a colpi di pistola dal marito Finanziere che voleva lasciare, insieme a sua sorella Rosanna, intervenuta per difenderla. E poi Norina Matuozzo di Melito di Napoli e Fortuna Bellisario. Non possiamo non ricordare i nomi e i volti di donne che nel 2018 sono state vittime di omicidio dai propri cari, prevalentemente dal marito e soprattutto di età diverse e di estrazioni sociali diverse, e di luoghi di residenza diversi. Le ho volute ricordare semplicemente perché la violenza di genere, com'è stata più volte detta in questa Sala oggi e come si dice, fortunatamente anche in altri luoghi, non è un fenomeno, o meglio non è solo un fenomeno. La violenza di genere è un fatto che coinvolge tutti, donne e uomini. La violenza di genere non è una questione delle donne, attenzione, la violenza di genere è una questione anche degli uomini, per quello io apprezzo molto la presenza dei Consiglieri qui, e purtroppo non apprezzo allo stesso modo la presenza delle Consigliere, che anche dell'Opposizione non possono pensare che un Consiglio Comunale sulla violenza di genere, non sia un Consiglio destruens, ma assolutamente un Consiglio Comunale dove noi convergiamo su una tematica che è rivolta a tutte e a tutti noi. Nel Piano Nazionale contro la violenza sulle donne 2016/2018, si evidenzia per la prima volta che la violenza di genere è un fenomeno strutturale, significa che è entrato nelle nostre vite quotidiane. Attenzione, attenzione perché quando un fenomeno entra nelle nostre vite di tutti i giorni, sia se sia positivo come il divorzio, l'aborto, l'autonomia delle donne sul lavoro, l'autonomia delle donne nella vita quotidiana, pone lo stesso modo distruggersi con un colpo di spugna, esattamente come sta succedendo in questi mesi in Italia. Basta un colpo di spugna per rompere una lotta che ci ha visto coinvolte tutte noi, quelle presenti in questa Sala e tutte noi che normalmente siamo negli uffici, guidiamo, facciamo le cose che a noi sembrano ordinarie, ma che fino a qualche anno fa, fino a qualche decennio fa, erano assolutamente una straordinarietà. Quindi considerare la violenza di genere un fatto strutturale, addirittura nel Piano Nazionale, alza la nostra attenzione sul fenomeno. Secondo elemento, il tasso di violenza cresce ed è inter classe. È evidente che i fenomeni più volenti o comunque numericamente più evidenti, avvengono in casi di estrema fragilità e casi di marginalità sociale, ma ormai il fenomeno della violenza

di genere, è anche nelle case dei professionisti, negli ambienti di lavoro dei professionisti, e il binomio donna - violenza, non è più da considerare separabile. A che cosa serve? Raccolgo gli spunti che hanno evidenziato le Consigliere e i Consiglieri che mi hanno preceduto, sicuramente la prevenzione, un patto educativo. Noi parliamo sempre di patti educativi, di prevenzione per qualsiasi fenomeno, ma in questo caso preciso non può essere più rimandabile. Non può essere rimandabile, perché è molto probabile che le nostre figlie e le nostri nipoti in queste ore, a scuola, non apprendono più come capitava a noi, che certe cose non si fanno, perché sono date per date. Ebbene non è così. Non è così. Nulla è dato per scontato in questo campo, in questo settore. Nulla può essere dato per scontato, semplicemente perché non lo è, perché altrimenti non staremmo qui a parlarne con tanta attenzione e perché non avremmo un elenco di donne che solo nel 2018 e solo in Campania, sono state ammazzate nelle mura della loro casa. Quindi prevenzione e patto educativo, e poi una serie, corretta, serena, stabile, strutturata, sistematizzata presa in carico e messa in protezione delle donne, che ne richiedono l'attivazione. La Convenzione di Istanbul infatti definisce che non è necessaria la denuncia, quindi la paura di denunciare le donne non la devono avere più, perché non è più obbligatorio denunciare. La paura di avere le Forze dell'Ordine, la vergogna di avere le Forze dell'Ordine a casa, di avere le Forze dell'Ordine quando i bambini sono ancora piccoli, questo non c'è più, quindi invitiamo, se sappiamo che ci sono fenomeni di violenza sulle donne, invitiamo ad avvalersi dei servizi che la città e il territorio offrono... Scusate, io sono anche molto emozionata rispetto a questa cosa, perché mi sento coinvolta personalmente, non poiché vittima di violenza, ma perché sono di quella generazione che un pezzo delle lotte era stata già fatta, ma molte no, e quindi ricordo ancora nelle orecchie, la macchina che nel 1970 passava per le strade del mio quartiere, con la voce di Alberto Lupo, qualcuno di voi lo ricorderà, con la voce di Alberto Lupo che incitava ad andare a votare per il referendum sul divorzio. Ebbene quello è stato il primo seme di autonomia che abbiamo messo nei nostri territori, nelle nostre case, nelle nostre vite, perché poter dire ad un uomo: "Non ci sto più", e potersi avvalere naturalmente di una norma che lo concede, è stata una grande vittoria. Ma se questo deve portare, come ha detto la Consigliera De Majo poi a non poterlo fare, a non volerlo fare, per la paura che dopo si viene, fino al punto di essere ammazzati, questo è un problema grosso, la Norma c'è, ma probabilmente che qualche altra cosa che manca, e anche il Consigliere Verneti ce lo faceva presente prima. L'autonomia è sicuramente il pezzo più importante in questa faccenda, perché solo una donna autonoma, veramente autonoma e non soltanto a parole, può affrontare il dolore di una separazione, e di questo io ne sono consapevole, perché non sono vittima di violenza, ma sono una donna separata e divorziata, pur nelle mie condizioni di autonomia assoluta, culturale, d'istruzione e di

lavoro, è un lutto ed è un'emarginazione comunque molto dolorosa, e a farla affrontare ad una donna che non ha gli strumenti per poterlo fare, ebbene noi chiediamo a questa donna forse troppo, dobbiamo accompagnarla in questo percorso con servizi adeguati e politiche pubbliche adeguate. Io ringrazio il Sindaco innanzitutto, perché ha individuato nella delega a me affidata, uno dei punti principali della discussione sulle autonomie delle donne e sul contrasto alla violenza di genere. Io ricordo ai presenti che tra le deleghe a me affidate, ce n'è un'altra, altrettanto importante, che è quella di reti di partenariato. Io e il Sindaco l'abbiamo voluta fortemente, non c'era prima che arrivassi in Giunta, ma io ho voluto dare alla locuzione reti di partenariato, un significato e delle gambe, perché è bello dire fare rete, facciamo rete, facciamo i servizi, ma poi dopo è evidente che dopo i grandi proclami e chiusi i riflettori, le reti si devono mantenere. Colgo quindi l'occasione per ringraziare il Consigliere Verneti, effettivamente ci vogliono le reti, e soprattutto ci vogliono i pescatori che le mantengano nel miglior modo e soprattutto qualcuno che sappia ricucire i nodi delle reti, perché è facile anche in quel caso, costruire la rete e poi si abbandona e non c'è nessuno che ne ricuce i lembi. La violenza non è un conflitto, nei conflitti siamo in due, la violenza è un fatto mono direzionale, è una violenza dell'uomo sulla donna, non c'è altro spazio per il ragionamento e soprattutto lo ripeto, non è roba di donne. Non è solo roba di donne, è una questione che coinvolge tutti, uomini e donne. Che cosa possiamo fare a conclusione delle relazioni dei Consiglieri e delle Consigliere? Innanzitutto una serie riflessione sulle risorse. Il drenaggio delle risorse attraverso le Regioni non facilita l'attuazione delle politiche pubbliche di cui parlavamo prima. Stiamo facendo una lotta, una battaglia più che una lotta, una battaglia affinché le città possano avere fondi diretti. È fondamentale avere fondi diretti dall'Europa, piuttosto che dallo Stato, per poterli gestire in modo equo, trasparente, sostenibile, corretto e partecipato. A cominciare dalla cosiddetta democrazia partecipata, e noi ne parliamo, perché ci sono quelle persone lì, che con noi svolgono processi importanti di democrazia partecipata. Se il Fondo Europeo o quello Nazionale è drenato da altri Enti Pubblici, il tempo che intercorre tra l'attuazione del fondo e la rendicontazione dello stesso, è troppo lungo, le donne in questo caso, non possono aspettare le nostre burocrazie, per cui la nostra battaglia sui fondi diretti agli Enti Locali, continua e sarà sempre più come dire, coerente con gli obiettivi di programma del nostro Sindaco e della nostra città. Sicuramente ha un'importanza sulle scuole, assolutamente, le scuole e i luoghi dove ci sono i più piccoli e dove ci sono i più fragili. E poi sicuramente è una sollecitazione importante al Governo, per migliorare l'infrastruttura normativa. Noi non abbiamo un'infrastruttura tale che possa effettivamente arrivare capillarmente in ogni piccolo numero civico, di un piccolo

quartiere, di una Municipalità, di una città, di una Regione, guardate quanti centri concentrici ci sono, che partono dalla violenza per arrivare alla Norma. Sicuramente una grande attenzione agli Assistenti Sociali, è evidente che non governo io personalmente questa tematica, ma sarà mia cura trasferirla all'Assessore che ha le competenze in materia, per poter sollecitare una sempre più alta attenzione alla formazione delle nostre Assistenti Sociali, cosa che già avviene. E poi i luoghi d'incontro. Noi abbiamo colto l'importanza dei luoghi d'incontro Consigliera De Majo e con l'unico fondo diretto oggi abbiamo al Comune di Napoli, un fondo europeo, finanziato dal PON Città Metropolitana 2014/2020, abbiamo attivato un processo di democrazia partecipata anche verso le donne, attraverso la chiamata d'idea per le Municipalità 2, 3, 6 e 8, che ora è in fase di aggiudicazione per la gara di appalto. Noi abbiamo chiesto alla cittadinanza direttamente e quindi alle donne e agli uomini, alle scuole, ai Presidi, alle Associazioni, di dirci cosa realmente serve sui territori, che secondo l'Europa sono i più delicati, i più fragili. Grande attenzione quindi all'integrazione e agli strumenti. Vengo al dunque. Proponiamo come Amministrazione Comunale, quattro punti di riflessione. Il primo, servizi dedicati, non significa servizi ghettizzanti, significa servizi che integrino la donna, in quanto essere umano, in quanto persona che ha gli stessi ed identici diritti, e gli stessi identici doveri dell'uomo, in particolare nei luoghi di lavoro. Per la mia esperienza lavorativa vi assicuro, non c'è luogo di lavoro dove non c'è la parolina, anche ammiccante, rivolta alla Collega un po' più procace, o una parolina denigrante, rivolta alla Collega un po' più anziana o meno bella. È orribile questa cosa. Noi non possiamo ancora permettere che nel 2019 si consideri una lavoratrice per le sue forme. Servizio alla donna. Costruzione di Casa delle donne. L'esperienza di Roma ci aiuta in questo, ci fa capire che effettivamente ce ne bisogno, e quindi luoghi aperti e chiusi, dove le donne insieme agli uomini possano esplicitare quali siano i loro fabbisogni, fossero esseri formativi, fossero essi di lavoro, fossero essi soltanto di ascolto. Le donne spesso, forse anche per il loro carattere, tendono ad ascoltare, hanno difficoltà ad essere ascoltate, invece anche le donne cari uomini, hanno voglia di essere ascoltate in tanti momenti. E poi la costruzione di un osservatorio. Io sia per studio che per esperienza professionale, sono assolutamente favorevole alla costruzione degli osservatori, purché naturalmente come per le reti, ci siano dati aggiornati e qualcuno che li studi. Quindi assolutamente sì all'osservatorio cittadino sulla condizione della violenza di genere, assolutamente favorevole, dobbiamo studiare quali sono le fonti statistiche e amministrative che ci consentano una lettura trasversale e longitudinale del fenomeno della violenza sulle donne. E poi una proposta che invece ho pensato e che mi sembra che non sia ancora emersa. Chiedo ai Colleghi della Giunta, ai Colleghi del Consiglio e alla Città città tutta, di

riflettere, di lavorare sull'elaborazione di un manifesto cittadino, per le donne e sulle donne di Napoli, un manifesto che contenga il programma della città, verso le donne, ovvero cosa fa la città per le sue donne. E pure ne siamo tante, dimostriamo di essere all'altezza di ogni situazione, ma non sempre riusciamo ad avere voce. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Quindi il Consiglio di oggi si conclude così, c'è invece una richiesta sull'ordine dei lavori? Prego.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Una cosa veramente molto veloce. Ringrazio, anche le mie Colleghe di un dono che ci è stato fatto all'inizio di questo Consiglio da un collaboratore insomma, un dipendente del Comune di Napoli, Antonio Capuozzo che ci ha dedicato una poesia molto bella. Poi insomma la diffonderemo. Grazie di cuore da parte di tutte noi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Le doti di Capuozzo sono come dire, anche quelle meno note, lo ringraziamo per questo contributo. La Conferenza dei Capigruppo lunedì alle ore 09:00. Il Consiglio è concluso. Grazie.

FINE SEDUTA ORE 16:23.